

Programma SFC2021 per l'AMIF, l'ISF e il BMVI

Numero CCI	2021IT65AMPR001
Titolo in inglese	Programme Italy - AMIF
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - Programme Italy - AMIF
Versione	6.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2025)9154
Data della decisione della Commissione	18 dic 2025
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Strumento tematico (articolo 11 del regolamento AMIF, articolo 8 del regolamento BMVI, articolo 8 del regolamento ISF)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	4
2. Obiettivi specifici e assistenza tecnica	8
2.1. Obiettivo specifico: 1. CEAS	10
2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico	10
2.1.2. Indicatori	15
Tabella 1: Indicatori di output	15
Tabella 2: Indicatori di risultato	16
2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento	19
Tabella 3: Ripartizione indicativa	19
2.1. Obiettivo specifico: 2. Migrazione legale e integrazione	20
2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico	20
2.1.2. Indicatori	26
Tabella 1: Indicatori di output	26
Tabella 2: Indicatori di risultato	27
2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento	29
Tabella 3: Ripartizione indicativa	29
2.1. Obiettivo specifico: 3. Rinvia	30
2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico	30
2.1.2. Indicatori	35
Tabella 1: Indicatori di output	35
Tabella 2: Indicatori di risultato	36
2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento	38
Tabella 3: Ripartizione indicativa	38
2.1. Obiettivo specifico: 4. Solidarietà	39
2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico	39
2.1.2. Indicatori	41
Tabella 1: Indicatori di output	41
Tabella 2: Indicatori di risultato	42
2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento	44
Tabella 3: Ripartizione indicativa	44
2.2. Assistenza tecnica: TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)	45
2.2.1. Descrizione	45
2.2.2. Ripartizione indicativa dell'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37 del CPR	46
Tabella 4: Ripartizione indicativa	46
3. Piano di finanziamento	47
3.1. Dotazioni finanziarie per anno	47
Tabella 5: Dotazioni finanziarie per anno	47
3.2. Totale dotazioni finanziarie	48
Tabella 6: Totale dotazioni finanziarie per fondo e contributo nazionale	48
Tabella 6A: Piano d'impegno	50
3.3. Trasferimenti	51
4. Condizioni abilitanti	53
Tabella 9: condizioni abilitanti orizzontali	53
5. Autorità di programma	60
Tabella 10: Autorità di programma	60
6. Partenariato	61
7. Comunicazione e visibilità	64
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	66
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	67
A. Sintesi degli elementi principali	67
B. Dettagli per tipo di operazione	68
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	69

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.).....	69
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	70
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	71
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili	72
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati	73
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	74
A. Sintesi degli elementi principali	74
B. Dettagli per tipo di operazione	75
Appendice 3	76
Strumento tematico (articolo 11 del regolamento AMIF, articolo 8 del regolamento BMVI, articolo 8 del regolamento ISF)	76
DOCUMENTI	79

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti iii), iv), v) e ix), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Premessa

La presente Programmazione è stata adottata in coerenza e in attuazione ai seguenti documenti nazionali di policy: *Piano per l'integrazione dei titolari di protezione 2022-2024*, *Piano d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2022-2025*, *Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e caporalato*, *Piano Nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza*, *Piano Nazionale degli Interventi dei Servizi Sociali 21-23*, *Piano Strategico Nazionale sulla Violenza Maschile contro le Donne 21-23*, *V Piano Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza*, *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, *Piano di Attuazione Nazionale del Patto sulla Migrazione e l'Asilo*.

i. Base line e EU acquis

L'Italia è uno dei Paesi europei maggiormente impegnati nella gestione delle frontiere esterne dell'UE. Negli ultimi 10 anni il Paese è stato sottoposto a forti oscillazioni della pressione migratoria: dai 181.436 sbarchi nel 2016 ai 66.347 nel 2024 (con una riduzione del -37% rispetto al 2022 e del 58% rispetto al 2023), segnando una fase di stabilizzazione e il consolidamento della capacità di gestione a livello nazionale. L'Italia continua a investire risorse nazionali e comunitarie per garantire un sistema di accoglienza efficiente, centrato sul Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI).

L'Italia ha conseguito progressi significativi nel processo di implementazione del **Sistema Comune Europeo di Asilo** (CEAS) e nell'attuazione della direttiva sulle procedure di asilo 2013/32/UE e della Direttiva sulle condizioni di accoglienza 2013/33/UE, come dimostrato dall'archiviazione della procedura d'infrazione 2012/2189. In attuazione delle raccomandazioni della **valutazione Schengen 2021**, l'Italia ha adottato una serie di interventi volti a potenziare la capacità di accoglienza e a migliorare la qualità dei servizi presso il punto di crisi (hotspot) di Lampedusa, la cui capienza è passata da 352 posti nel 2021 a 640 posti nel 2024. Gli interventi realizzati hanno consentito di superare gran parte dei rilievi formulati in sede di valutazione, rafforzando l'efficienza complessiva del sistema di gestione delle frontiere esterne. L'Italia continua a utilizzare le risorse del PN FAMI 2021–2027 per l'attuazione delle raccomandazioni della Schengen Evaluation.

Nel processo di attuazione dell'*acquis* comunitario in materia di **integrazione**, si intende sostenere l'azione coordinata e coerente delle politiche di integrazione e inclusione, promuovendo il principio di universalità e accesso ai servizi in coerenza con il *Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021–2027*. Si intende altresì attuare i principi di protezione sociale delle fasce vulnerabili, attraverso una P.A. più efficiente e il miglioramento delle competenze formative, in attuazione della *Raccomandazione COM(2020)512*. In attuazione alla *Strategia globale dell'UE sui diritti delle persone di minore età (2021–2024)* è prevista la promozione delle necessarie tutele dei minori, in particolare se stranieri e non accompagnati. Con riferimento alla *Strategia europea per il contrasto al traffico degli esseri umani (2021–2025)* è previsto il rafforzamento delle misure di protezione ed emancipazione delle vittime. In attuazione del *Piano d'Azione UE contro il razzismo 2020–2025* si intende promuovere misure per la lotta alle diseguaglianze e la protezione dei gruppi vulnerabili.

Con riferimento alle **misure di rimpatrio**, in attuazione della *Strategia UE sui rimpatri volontari e la reintegrazione (COM(2021)120)* si intende adottare un set di misure per sostenere il ritorno volontario e la reintegrazione dei cittadini di paesi terzi (CPT), fornire consulenza in materia di rimpatrio, garantire la qualità dei servizi di reintegrazione, rafforzare la sostenibilità delle misure di reintegrazione..

L'11 giugno 2024 sono entrati in vigore gli strumenti normativi relativi al Patto sulla Migrazione e l'Asilo (di seguito Patto), revisionando la politica migratoria europea. La riforma si propone di regolare la gestione e il controllo delle frontiere esterne e dei flussi interni, il sistema Dublino e il meccanismo di solidarietà tra gli Stati membri, la procedura d'asilo, le condizioni di accoglienza, le situazioni di emergenza, il regolamento Eurodac, i criteri comuni per la qualifica di beneficiario di protezione internazionale, il reinsediamento e l'ammissione umanitaria.

ii. Lezioni apprese nella programmazione 14-20

Le scelte strategiche adottate nella presente programmazione tengono conto delle evidenze, delle lezioni apprese e dei contributi della valutazione esterna relativa al FAMI 2014-2020.

Le risorse comunitarie sono state utilizzate in funzione addizionale ed integrativa. A titolo esemplificativo, nel sistema di accoglienza non erano efficacemente assicurati servizi mirati per target vulnerabili come Minori Stranieri non accompagnati (MSNA) o portatori di patologie psico-fisiche, successivamente attivati grazie al FAMI. Si intende proseguire in questa direzione indirizzando le risorse del nuovo fondo per colmare dei fabbisogni altrimenti non intercettati, privilegiando la qualificazione dei servizi e la tutela dei target più vulnerabili.

Gli **oneri amministrativi** per la gestione dei progetti sono stati rilevati come un elemento di complessità e di aggravio: si intende, quindi, **promuovere la semplificazione procedurale ed un approccio orientato ai risultati**. Verrà sviluppato un piano di verifiche da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Audit maggiormente incentrato sui risultati, nel quale i controlli si focalizzeranno su un campione selezionato in base a appositi piani di rischio. Sarà promosso il ricorso alle Opzioni Semplificate di Costo (SCOs), per facilitare le procedure rendicontative.

Nella precedente programmazione, la numerosità e l'eterogeneità dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle azioni sono state una ricchezza ma anche un elemento di complessità da gestire sotto vari aspetti: è necessario confermare **l'approccio integrato** fin qui maturato rafforzando la cooperazione con Regioni ed enti locali e le **partnership con il 3° settore**, le parti economiche e sociali.

Un ulteriore rischio rilevato ha riguardato la carenza di uniformità nell'erogazione dei servizi a favore dei migranti: il FAMI ha quindi promosso l'applicazione di **standard di intervento comuni** (nel monitoraggio dei centri di accoglienza, nella formazione linguistica, nei percorsi di autonomia in uscita dai centri di accoglienza) che hanno consentito di omogenizzare e qualificare gli interventi. Verranno **consolidati, ampliati e strutturati alcuni interventi sperimentati con successo**, come la presa in carico sanitaria di migranti presenti nel sistema di accoglienza e i servizi di orientamento al lavoro.

La precedente programmazione ha consolidato solide ed efficaci reti con gli attori istituzionali a livello centrale, regionale e locale, mentre la partecipazione dei migranti è risultata spesso mediata: si intende pertanto consolidare canali di ascolto e **partecipazione attiva dei migranti** ai fini della coprogrammazione degli interventi, mettendo al centro il destinatario finale riconoscendolo come principale parametro per la progettazione delle azioni e verifica dei risultati.

Infine, le molteplici risorse a disposizione comportano il rischio di *overlapping*. Si intende rafforzare l'approccio multisettoriale e **l'uso sinergico tra risorse nazionali** e comunitarie, consentendo una pianificazione condivisa e partecipata del FAMI, con il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA), i fondi europei per la politica di coesione sociale, le Misure emergenziali e gli strumenti offerti da *Next Generation Europe* e dal PNRR.

iii. Analisi dei fabbisogni, sfide principali e strategia di intervento

L'attuazione del **CEAS** e le attività di sostegno e potenziamento del sistema di accoglienza nazionale, così come riformato dalla L.173/2020, assumono rilevanza centrale nella presente programmazione.

È necessario programmare un ulteriore potenziamento del Sistema di Accoglienza ed Integrazione (SAI), in modo da rispondere all'attuale **carenza numerica dei posti in accoglienza** per i MSNA e sostenendo **i percorsi di presa in carico, autonomia ed inclusione** sociale degli adulti.

Particolare attenzione è riservata al **rafforzamento della capacità amministrativa** degli uffici e delle strutture competenti nell'istruttoria delle istanze di protezione, assicurando il corretto **esercizio del diritto alla protezione**, il rispetto delle tempistiche, **la riduzione dei backlog amministrativi** e **la gestione dei movimenti secondari**. A tal riguardo, particolare importanza riveste il rafforzamento operativo dell'Unità Dublino, per assicurare la corretta gestione delle procedure di ricollocazione dei richiedenti asilo dall'Italia verso gli altri SM.

Infine, risulta necessario **potenziare il raccordo** tra i centri di accoglienza ed i diversi attori preposti all'erogazione dei servizi socioassistenziali, **promuovendo un approccio di sistema**, valorizzando **le pratiche già sperimentate** con il FAMI ed **ampliando la platea delle vulnerabilità**, quali le vittime di tratta. Nello sviluppare le singole linee di intervento, l'Autorità di Gestione coinvolgerà le diverse strutture, interessate per competenza nelle specifiche azioni, coordinandosi con gli altri interventi finanziati, non ultimi quelli di ISF e BMVI.

Anche nell'ambito dell'**OS2** emerge la necessità di potenziare le capacità amministrative degli uffici

centrali e periferici impegnati nella gestione delle pratiche amministrative relative all'ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi nonché di proseguire nell'opera di consolidamento di una *governance* condivisa, multilivello, multi-attore e multisettoriale, sempre più efficace, in un'ottica di sussidiarietà verticale e orizzontale e di prossimità al cittadino.

È altresì necessario investire nelle competenze e promuovere l'accesso alle misure di integrazione; potenziare l'offerta educativa territoriale, rafforzare le condizioni di regolarità e dignità lavorativa; garantire programmi di inserimento socio-lavorativo per i più vulnerabili e svantaggiati, anche vittime di sfruttamento lavorativo e promuovere la partecipazione delle donne migranti.

La strategia di intervento si focalizzerà sulle seguenti macrolinee di intervento:

- **sostenere, integrare e qualificare l'offerta dei servizi nazionali erogati ai migranti** in ambito amministrativo, formativo e di inclusione sociale, attraverso appositi interventi di sistema, in un'ottica di sostenibilità e promozione del valore aggiunto delle risorse UE;
- **privilegiare la tutela dei target maggiormente vulnerabili** in quanto portatori di fabbisogni specifici e indifferibili (donne, in particolare con limitate possibilità di interazione sociale e/o con scarse competenze linguistiche, minori, MSNA, soggetti in condizione di precarietà occupazionale ed economica, soggetti portatori di disagio mentale, vittime di tratta, vittime di sfruttamento lavorativo).

Nell'ambito dell'**OS3** è necessario sostenere il rimpatrio volontario assistito e la reintegrazione prevedendo attività di informazione, sensibilizzazione e *counselling*, per garantire una capillare diffusione e conoscenza della misura RVA&R su tutto il territorio nazionale. Considerate le difficoltà legate all'attuazione delle misure di rimpatrio, ma allo stesso tempo la loro importanza nell'efficace gestione delle politiche migratorie, le sfide principali che si intende fronteggiare attraverso il fondo sono:

- **promuovere la misura di rimpatrio volontario assistito con reintegrazione**, rafforzando il circuito informativo e la programmazione e sostenibilità degli interventi di reintegrazione;
- **contrastare la migrazione irregolare** potenziando la capacità del sistema nazionale di gestire e realizzare RF nel rispetto dei diritti e degli standard comuni in materia.

Nell'ambito dell'**OS4** è necessario rafforzare la solidarietà nella gestione dei flussi migratori, attraverso la partecipazione al programma di reinsediamento e ammissione umanitaria a livello UE e la sperimentazione nazionale di nuove forme di *complementary pathways*, attraverso l'attivazione di un programma pilota innovativo per l'ammissione in Italia di rifugiati e persone in evidente bisogno di protezione internazionale.

È necessario qualificare la capacità di monitoraggio e rafforzare la *governance* del sistema e l'unitarietà delle azioni poste in campo al suo interno. A tali necessità si intende rispondere potenziando, l'organico degli uffici amministrativi competenti per l'istruttoria delle istanze ed il monitoraggio del sistema, integrando e completando le funzioni di supporto previsto nel Piano operativo per l'Italia dell'EUAA. L'Italia ha previsto azioni di capacity building a sostegno degli uffici gravati da elevati carichi di lavoro nonché di carenza di personale: le misure di Sostegno Operativo per l'incremento del personale rappresentano, quindi, un elemento strategico della presente programmazione, nell'ottica di garantire la sostenibilità e la qualificazione dei servizi.

L'implementazione del Patto assume una rilevanza centrale nella nuova fase di programmazione FAMI. Si rende quindi necessario integrare le nuove risorse allocate per rispondere alle sfide del Patto in maniera coerente con gli obiettivi generali del Programma, al fine di garantire piena aderenza alle nuove esigenze. Pertanto, saranno fronteggiate le seguenti sfide:

- **assicurare l'accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale (RTPI)**, anche vulnerabili, e per gli MSNA, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 2024/1346;
- **supportare il miglioramento della capacità amministrativa e giudiziaria** della P.A. in attuazione dei regolamenti UE 2024/1348, 2024/1349 e 2024/1351;
- **rafforzare l'offerta dei servizi di integrazione** per i RTPI, al fine di rispondere alle nuove disposizioni del reg. 2024/1347;
- **promuovere la tutela e il rispetto dei diritti dei richiedenti** attraverso un servizio gratuito di consulenza legale in tutta la procedura amministrativa, come prescritto dal reg. 2024/1348;
- **migliorare l'efficienza operativa e le funzionalità tecniche del sistema di reinsediamento**, in

iv. Complementarità delle risorse finanziarie

Verrà garantita una profonda integrazione tra il FAMI e gli altri fondi europei per la coesione sociale con linee dedicate all'integrazione dei migranti, nonché con le opportunità offerte da *Next Generation Europe* e dal *PNRR*.

Sulla base dell'**Accordo di Partenariato**, approvato con decisione C(2022)4787 del 15 luglio 2022, si conferma la piena sinergia e complementarità tra il FSE-plus ed il FAMI. Come riportato nell'Accordo, l'utilizzo complementare delle risorse FAMI e FSE plus sarà assicurato attraverso la programmazione coordinata tra Autorità di Gestione del Programma FAMI e quella del Programma Nazionale Inclusione e povertà. Saranno inoltre assicurati, nell'ambito delle attività del Sottocomitato Diritti Sociali, meccanismi di coordinamento anche con le altre autorità di gestione nazionali e regionali responsabili di fondi europei (incluso FESR e FEASR) che finanziano azioni riguardanti i migranti.

Rispetto ai fondi Home verrà garantito un costante coordinamento con l'AdG dello **Strumento di Gestione delle Frontiere e dei Visti** tramite la Cabina di Regia che sarà definita nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo, con particolare riferimento ai servizi erogabili nella fase post-sbarchi, secondo le rispettive competenze.

Benché il **PNRR** non preveda interventi direttamente rivolti al target dei migranti, in quanto assume carattere universalistico, le misure proposte nella presente programmazione FAMI risultano coordinate e complementari alle priorità trasversali del Piano: parità di genere, protezione e valorizzazione dei giovani, superamento dei divari territoriali. Le missioni *n.4-Istruzioni e ricerca e n. 5-Inclusione e coesione* hanno priorità in linea con il PN FAMI e su esse potranno essere sviluppate specifiche forme di complementarità. La misura 4 prevede misure rivolte ai giovani, interventi sui percorsi scolastici e formativi e sulle famiglie. La misura 5 prevede interventi nell'ambito delle politiche attive del lavoro, per la coesione sociale, il potenziamento dei servizi per il lavoro e l'aggiornamento delle competenze. Con riferimento ai fondi derivanti dalle misure emergenziali FAMI (**EMAS**), gli interventi sinora finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020 si sono positivamente conclusi e troveranno naturale prosecuzione nella presente programmazione, adottando modelli e metodologie di intervento sperimentate efficacemente.

L'Italia si impegna a dare attuazione al Patto attraverso l'allocazione di risorse nazionali e dei Programmi FAMI e BMVI. Pertanto, è necessario garantire una programmazione coordinata, nonché un meccanismo di comunicazione e collaborazione tra gli attori coinvolti nell'esecuzione delle misure del PAN, in modo da garantire che gli sforzi siano allineati e le risorse utilizzate in modo efficiente. Non sono previste forme di sostegno diverse dalle sovvenzioni

v. Principale risultato nuova programmazione

Attraverso la Programmazione 2021-2027 si intende rafforzare le reti di intervento del sistema di gestione delle politiche migratorie, connettendo i servizi di riferimento, migliorando e uniformando, a livello nazionale, la capacità di risposta degli Uffici pubblici ai fabbisogni espressi dai migranti e prevedendo un coinvolgimento diretto cittadini di paesi terzi.

2. Obiettivi specifici e assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafi 2 e 4, CPR

Selezionato/i	Obiettivo specifico o assistenza tecnica	Tipo di azione
<input checked="" type="checkbox"/>	1. CEAS	Azioni regolari
<input checked="" type="checkbox"/>	1. CEAS	Azioni specifiche
<input checked="" type="checkbox"/>	1. CEAS	Azioni a norma dell'allegato IV
<input checked="" type="checkbox"/>	1. CEAS	Sostegno operativo
<input type="checkbox"/>	1. CEAS	Assistenza emergenziale
<input checked="" type="checkbox"/>	1. CEAS	Patto e azione specifica per l'Ucraina
<input checked="" type="checkbox"/>	2. Migrazione legale e integrazione	Azioni regolari
<input type="checkbox"/>	2. Migrazione legale e integrazione	Azioni specifiche
<input checked="" type="checkbox"/>	2. Migrazione legale e integrazione	Azioni a norma dell'allegato IV
<input checked="" type="checkbox"/>	2. Migrazione legale e integrazione	Sostegno operativo
<input type="checkbox"/>	2. Migrazione legale e integrazione	Assistenza emergenziale
<input type="checkbox"/>	2. Migrazione legale e integrazione	Patto e azione specifica per l'Ucraina
<input checked="" type="checkbox"/>	3. Rinvia	Azioni regolari
<input checked="" type="checkbox"/>	3. Rinvia	Azioni specifiche
<input checked="" type="checkbox"/>	3. Rinvia	Azioni a norma dell'allegato IV
<input checked="" type="checkbox"/>	3. Rinvia	Sostegno operativo
<input type="checkbox"/>	3. Rinvia	Assistenza emergenziale
<input type="checkbox"/>	3. Rinvia	Patto e azione specifica per l'Ucraina
<input checked="" type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Azioni regolari
<input type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Azioni specifiche
<input checked="" type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Azioni a norma dell'allegato IV
<input type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Sostegno operativo
<input type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Assistenza emergenziale
<input checked="" type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Reinsediamento e ammissione umanitaria
<input type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Protezione internazionale

Selezionato/i	Obiettivo specifico o assistenza tecnica	Tipo di azione
		(trasferimento verso)
<input type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Protezione internazionale (trasferimento da)
<input type="checkbox"/>	4. Solidarietà	Patto e azione specifica per l'Ucraina
<input checked="" type="checkbox"/>	TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)	
<input type="checkbox"/>	TA.37. Assistenza tecnica - non collegata ai costi (articolo 37 del CPR)	

2.1. Obiettivo specifico: 1. CEAS

2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico

i. Situazione iniziale e sfide principali

Le principali sfide che la Programmazione FAMI intende affrontare sono:

- **Rafforzamento della capacità amministrativa**

Per colmare alcune carenze strutturali degli uffici coinvolti nelle procedure di riconoscimento della protezione, e tenendo in considerazione anche il supporto e le risorse che EUAA metterà a disposizione, c'è la necessità di inserire **figure specializzate** e di procedere al **potenziamento strutturale degli uffici coinvolti**. Emerge la necessità di rafforzare: le capacità delle Prefetture nel controllo della rendicontazione e nel supporto alla gestione delle attività contrattuali e contenziose, mediante il ricorso ad ulteriori figure specializzate; il sistema giudiziario per permettere una risposta adeguata e puntuale ai ricorsi presentati dai richiedenti.

Nel corso del 2024 sono state esaminate un totale di 78.565 domande di asilo, a fronte di 46.070 decisioni adottate nell'anno 2023, con un sensibile incremento rispetto al totale di domande esaminate nel 2021 (51.931) e delle decisioni adottate nel 2020 (42.604). Il backlog delle pratiche pendenti al 31.12.2023, si è attestato a 146.938 casi, permanendo la necessità di azzerare l'arretrato esistente. Si vuole affrontare in maniera strutturale la problematica relativa all'**evasione delle domande di asilo**, mantenendo l'attuale **trend di recupero dei ritardi**.

- **Tutela dei target vulnerabili e dei MSNA**

Nel corso del 2021, si è registrato l'arrivo di 10.053 MSNA, a fronte di una disponibilità di 6.692 nel SAI (finanziati dal FNPSA), e di ulteriori 1.532 posti nel SAI e 275 posti di primissima accoglienza finanziati dalle risorse del FAMI 2014-20. La **carenza dei posti in accoglienza** per MSNA e la necessità di **sostenere i percorsi di presa in carico** richiedono un ampliamento del sostegno, anche rafforzando misure come l'affido e accoglienza in famiglia.

Le sperimentazioni sinora attivate nell'ambito dell'emersione e presa in carico delle vulnerabilità hanno testimoniato **un crescente numero di persone in accoglienza che presentano vulnerabilità** e la necessità di assicurare una presa in carico omogenea sul territorio nazionale:

- È necessario **rendere strutturale il raccordo** tra il sistema di accoglienza ed il sistema sanitario nazionale attuando le linee operative esistenti (“Vademecum per la rilevazione, il *referral* e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità all'arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione ed accoglienza”) e mediante strumenti comuni, linee guida e iniziative di coordinamento degli attori coinvolti.
- Si rileva la necessità di affrontare il **fenomeno della tratta degli esseri umani** in maniera sistemica, con la predisposizione di adeguati strumenti di **emersione e di raccordo tra il sistema nazionale di accoglienza e quello antirtratta**, sostenendo il potenziamento di quest'ultimo.

- **Potenziamento dei percorsi di presa in carico integrata**

Il mutato contesto normativo, legato alla riforma operata dalla legge 173/2020, ha portato a focalizzare l'attenzione sull'**accompagnamento all'autonomia** dei titolari di protezione internazionale, richiedendo un rafforzamento dell'accoglienza integrata finalizzata a promuovere **l'autonomia e l'inclusione** dei percorsi di accoglienza svolti nel SAI.

Tenuto conto di quanto già realizzato attraverso il Fondo Nazionale, ed in considerazione del composito panorama che caratterizza il sistema di accoglienza, saranno implementate le misure di attuazione così come indicato nel paragrafo successivo. Si precisa che il coordinamento con EUAA si realizzerà all'interno del Comitato di Sorveglianza, nonché attraverso riunioni operative in merito ai singoli temi.

ii. Misure di attuazione, azioni e risultati

Di seguito vengono indicati gli interventi programmati, in corrispondenza alle Misure di attuazione previste dall'allegato II del Regolamento FAMI 2021/1147.

MA1.a) garantire l'applicazione uniforme dell'acquis dell'UE e delle priorità connesse al CEAS

a. Garantire la corretta informativa nei confronti dei migranti successivamente alla fase di identificazione

Le particolari condizioni connesse alle operazioni al momento dell'arrivo in Italia rendono necessario un rafforzamento della comunicazione ai migranti in merito a diritti, procedure e servizi d'asilo. Al fine di garantire la corretta attività di informativa, si prevede un ampio rafforzamento delle competenze del personale dei centri di accoglienza e l'attivazione di servizi innovativi e di prossimità

Risultati attesi: miglioramento della conoscenza dei migranti delle procedure di asilo e del percorso di accoglienza.

b. Potenziamento delle strutture della PS collegate al sistema nazionale di protezione dei richiedenti asilo

Gli uffici della Polizia di Stato preposti all'accesso ed alla gestione delle procedure di asilo, (ricezione delle istanze, inserimento delle richieste di protezione nel sistema, EURODAC, ecc) hanno la necessità di un rafforzamento operativo volto a garantire il potenziamento strutturale degli uffici, ed il recupero dei ritardi pregressi e la mitigazione dei disagi. Al fine di migliorare le *performance* si ricorrerà all'inserimento di mediatori culturali e di personale specializzato.

Risultati attesi: miglioramento nell'accesso alle procedure di asilo.

c. Miglioramento della performance della Commissione Nazionale Asilo (CNA) e Commissioni Territoriali (CCTT)

Vi è l'esigenza di rafforzare strutturalmente il sistema di istruttoria delle domande di asilo, anche in vista dell'attuazione del nuovo Patto, attraverso il potenziamento delle capacità dei Collegi promosso tramite:

1.

- o la digitalizzazione degli archivi e fascicoli cartacei, al fine di snellire i processi di lavoro; lo sviluppo ed il potenziamento della piattaforma di interscambio tra CNA e CCTT; il sostegno ai *caseworker* mediante attività volte a prevenire il rischio di *burn-out* dei funzionari nelle CCTT, individuando e attuando strumenti e percorsi idonei;
- o il potenziamento degli uffici della CNA e delle CCTT attraverso l'inserimento di 70 risorse, la locazione di 24 nuove sezioni nelle CCTT, l'allestimento delle posizioni di lavoro per le nuove sezioni, comprensive di attrezzature informatiche e la fornitura di un servizio di interpretariato.

Risultati attesi: ottimizzazione delle procedure relative alla protezione internazionale in tutte le sue fasi, con incremento dell'efficienza dell'organizzazione e della distribuzione del carico di lavoro; ottimizzazione della logistica e rafforzamento della capacità di comunicazione esterna del Sistema Nazionale Asilo; potenziamento degli strumenti digitali esistenti.

k. Qualificazione del sistema giudiziario

Il sistema giudiziario italiano ha registrato negli ultimi anni un crescente aumento di ricorsi di richiedenti protezione internazionale. È necessario supportare un rafforzamento operativo degli uffici giudiziari per

rispondere adeguatamente e puntualmente alle impugnazioni presentate dai richiedenti. A tal fine, il Ministero della Giustizia beneficerà di 52 esperti assegnati a 26 sezioni specializzate dei tribunali in materia di immigrazione. Inoltre, sarà attivato nei tribunali un servizio di mediazione culturale e linguistica avvalendosi di 160 mediatori

Risultati attesi: definizione dei ricorsi presentati nei tempi previsti.

I. Orientamento legale per richiedenti protezione

Per poter rispondere agli obblighi previsti dall'art.16 del Reg. Procedure (Reg.2024/1348), si intende attivare un servizio di orientamento legale su tutto il territorio nazionale rivolto ai richiedenti protezione non inseriti all'interno del sistema di accoglienza governativo.

Risultati attesi: orientamento legale fornito ai richiedenti protezione in ottemperanza all'art.16 Reg.2024/1348.

MA1.b) sostenere, ove necessario, le capacità dei sistemi di asilo degli Stati membri per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi, anche a livello locale e regionale

d. Incremento della capacità di primissima accoglienza dei fenomeni legati alla tratta di esseri umani

L'aumento della presenza di **vittime di tratta** fa emergere l'esigenza di potenziamento della loro precoce individuazione all'interno dei centri di accoglienza e il loro trasferimento in strutture protette. Si potenzierà il coordinamento continuativo tra le istituzioni e gli operatori dei diversi sistemi di accoglienza, aumentando il numero di posti in strutture di protezione e di passaggio verso i Centri anti-tratta, con l'attivazione di 1.125 posti l'anno di osservazione e tutela e strutture con 450 posti l'anno di transito.

Risultati attesi: miglioramento delle attività di coordinamento in materia di traffico degli esseri umani e riduzione dei tempi di identificazione delle vittime di traffico, con collocazione in strutture specializzate nel riconoscimento degli indicatori di tratta.

e. Implementazione della presa in carico delle vulnerabilità in accoglienza da parte dei Servizi Sanitari sul territorio

L'incremento del numero di migranti con **vulnerabilità psicofisiche** ha portato ad una saturazione, nelle strutture di accoglienza, dei posti appositamente riservati. Si procederà all'attivazione e consolidamento di percorsi clinici di assistenza e di individuazione precoce di soggetti vulnerabili o vittime di violenza estrema, rafforzando i servizi di mediazione interculturale in ambito sanitario, sviluppando azioni per la prevenzione e di promozione della salute, la presa in carico psico-socio-sanitaria integrata, assicurando il coordinamento con l'azione OS2(m), *Azione di sistema per la tutela sanitaria*. Si procederà, inoltre, alla formazione degli operatori per l'applicazione del protocollo di determinazione olistico dell'età dei MSNA.

Risultati attesi: miglioramento del raccordo tra centri di accoglienza ed il Sistema Sanitario Nazionale ed i Sistemi Sanitari Regionali; aumentata capacità dei soggetti coinvolti nei processi di tutela della salute e consapevolezza della popolazione target; implementazione, a livello nazionale, del protocollo di determinazione olistica dell'età dei MSNA.

f. Promozione dell'autonomia sociale ed economica dei rifugiati

Emerge la necessità di sostenere i processi di fuoriuscita dal sistema di accoglienza, erogando **servizi di accompagnamento ai titolari di protezione internazionale**, in complementarità a quanto realizzato con il FNPSA, che favoriscono il transito dalle strutture al territorio. A supporto e completamento dei percorsi individuali avviati nei centri di accoglienza, si procederà al potenziamento dei servizi per il transito verso soluzioni abitative autonome, di accompagnamento al territorio e di inclusione socioeconomica nel contesto locale.

Risultati attesi: maggiore efficacia delle misure propedeutiche all'inclusione sociale, economica ed abitativa dei rifugiati.

g. Potenziamento delle strutture del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno

La complessità delle migrazioni richiede una qualificazione del sistema di risposte istituzionali attraverso il **rafforzamento delle strutture** pubbliche preposte al Sistema dell'Asilo. Si intende qualificare la struttura degli uffici preposti alla gestione del sistema di accoglienza, attraverso l'inserimento di figure specializzate e la formazione del personale di vari uffici del Ministero dell'Interno, delle Prefetture e dei servizi sociali e sanitari coinvolti nelle operazioni di sbarco.

RA: miglioramento delle performance e ottimizzazione dei processi.

h. Potenziamento del sistema di accoglienza

A fronte del consistente **incremento degli arrivi, inclusi i MSNA**, non è corrisposto un sufficiente aumento dei posti in accoglienza. Pertanto, per potenziare il sistema di accoglienza nazionale, si rendono necessari i seguenti interventi:

h.1 - Servizi a favore dei MSNA al primissimo arrivo

Attuare tutte le procedure necessarie all'immediata messa in sicurezza dei minori e alla loro corretta presa in carico (screening sanitario, ricerca di eventuali familiari, assistenza psicologica). A tal fine saranno attivati centri di primissima accoglienza destinati ai MSNA all'interno dei quali verranno effettuate tutte le operazioni preliminari per la corretta presa in carico dei minori: rilevazione delle vulnerabilità, informativa per l'accesso alla richiesta di protezione internazionale e dei diritti fondamentali del minore, eventuale accertamento della minore età.

h.2 – Incremento e miglioramento della capacità recettiva

Sopperire alla carenza di posti all'interno del SAI, dando continuità agli interventi già finanziati con il FAMI 14-20, prevedendo l'ulteriore finanziamento dei progetti SAI già in essere ed ampliandone la capacità recettiva con la creazione di nuovi posti ordinari e per adulti vulnerabili.

Al fine di migliorare le condizioni di accoglienza, in particolar modo dei migranti vulnerabili, si intende attivare un intervento per decongestionare l'hotspot di Lampedusa e potenziare la capacità di accoglienza di altri centri governativi sul territorio italiano.

h.3 - Miglioramento accoglienza per MSNA vulnerabili (*Specific Action Uam*)

Attraverso il progetto *AMIF/2023/SA/1.2.1/03 – RISE-UP: Reinforcing Innovative Solutions for Empowerment of Unaccompanied Minors through De-institutionalization*, finanziato tramite Specific Action, si intende rafforzare il sistema di accoglienza degli MSNA al fine di fornire risposte mirate, più efficaci e sostenibili ai minori con esigenze specifiche, attuando soluzioni deistituzionalizzate e consentendo un rafforzamento del sistema di accoglienza dei territori in cui sono accolti.

h.4 – creazione e ampliamento centri di accoglienza (*Specific action Reception*)

Attraverso i progetti *AMIF/2023/SA/1.2.1/06 – IT PR 1 REACH Resilience Enhancement of Arrival and Cross-Border Hospitality* e *AMIF/2023/SA/1.2.1/07 – IT PR 2 IT CARES-B Creating Adaptive Resilience at the External Southern Border*, finanziati tramite Specific Actions, si intende potenziare la capacità di accoglienza nelle regioni meridionali d'Italia attraverso la creazione, l'ampliamento e il miglioramento delle strutture esistenti.

Risultati attesi: qualificazione del sistema nazionale di accoglienza, con creazione di 7.718 nuovi posti di accoglienza (2.330 per MSNA e 5.388 per adulti), nonché ristrutturazione di 1.652 posti di accoglienza, per un totale di oltre 9.000 posti complessivi.

MA1.c) rafforzare la cooperazione e il partenariato con i paesi terzi ai fini della gestione della migrazione, anche potenziandone le capacità di migliorare la protezione delle persone che necessitano di protezione internazionale nel contesto degli sforzi di cooperazione a livello mondiale

i. Potenziamento delle procedure e delle strutture legate al reinsediamento e alle ammissioni umanitarie

Le crescenti attività legate alla misura del reinsediamento richiedono un potenziamento delle risorse dell’unità **Resettlement** con nuove professionalità. Si procederà, quindi, al rafforzamento della capacità dell’ufficio Relazioni Internazionali attraverso:

- l’inserimento di risorse di supporto per la gestione del programma di reinsediamento e delle ammissioni umanitarie previste dal *pledge*;
- formazione e sensibilizzazione di 300 operatori coinvolti nella presa in carico personalizzata dei reinsediati, con contemporanea attività di formazione di *mentor* e rilascio di linee guida per l’individuazione dei bisogni specifici dei reinsediati;
- attivazione di un servizio di mediazione linguistico-culturale di supporto alla conduzione delle interviste di selezione dei destinatari di reinsediamento;
- sperimentazione di iniziative di private sponsorship
- la creazione della Piattaforma di Reinsediamento che faciliterà la consultazione e la gestione dei fascicoli di Reinsediamento e dei Corridoi Umanitari.

Risultati attesi: rafforzamento della gestione, coordinamento e monitoraggio del programma di reinsediamento e dei corridoi

j. (omissis)

iii. Principali beneficiari

I principali beneficiari chiamati ad attuare gli interventi sopra indicati saranno Amministrazioni Centrali dello Stato, Enti pubblici nazionali, Regioni e Province autonome, Enti locali, Organizzazioni internazionali, Enti del privato sociale.

iv. Sostegno operativo

Al fine di migliorare l’efficacia dell’azione amministrativa, nell’ambito dell’azione b) è previsto l’ampliamento dell’organico della Direzione Centrale Immigrazione, della Polizia delle Frontiere e degli Uffici Immigrazione presso le Questure competenti nelle pratiche di acquisizione delle domande di protezione, nonché servizi di mediazione culturale.

Per consentire un puntuale esame delle domande di protezione internazionale, fra le attività dell’azione c), viene finanziato l’inserimento di nuovo personale.

Nell’ambito dell’azione g) è previsto l’ampliamento dell’organico di: *Ufficio IV - Unità Dublino* (responsabile delle procedure connesse all’attuazione del Reg. Dublino n.604/2013), *Ufficio III Affari giuridici e controllo dei sistemi di accoglienza* (responsabile delle funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei centri di accoglienza), *Ufficio II - Seconda accoglienza e MSNA* (responsabile della rete di accoglienza di 2° livello e dell’accoglienza MSNA), *Ufficio I - Pianificazione servizi immigrazione e asilo* (ufficio di coordinamento e responsabile degli interventi strutturali nei centri), Prefetture e soggetti pubblici coinvolti nelle operazioni di sbarco. Nell’ambito dell’azione i) è previsto l’aumento del personale dell’Unità Resettlement.

Rispetto all’azione k), si intende rafforzare gli uffici giudiziari attraverso l’assunzione di esperti e la fornitura di servizi di mediazione culturale.

2.1. Obiettivo specifico 1. CEAS

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 1: Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
O.1.1	Numero di partecipanti sostenuti	numero	26.400	61.000
O.1.1.1	di cui: numero di partecipanti che hanno ottenuto assistenza legale	numero	9.100	26.100
O.1.1.2	di cui: numero di partecipanti che hanno beneficiato di altri tipi di sostegno, comprese informazioni e assistenza durante l'intera procedura di asilo	numero	17.300	34.900
O.1.1.3	di cui: numero di partecipanti vulnerabili assistiti	numero	13.000	49.200
O.1.2	Numero di partecipanti ad attività di formazione	numero	2.200	11.500
O.1.3	Numero di nuovi posti creati nelle infrastrutture destinate all'accoglienza conformemente all'acquis dell'Unione	numero	1.000	7.718
O.1.3.1	di cui: numero di nuovi posti creati per minori non accompagnati	numero	1.000	2.330
O.1.4	Numero di posti rinnovati/ristrutturati nelle infrastrutture destinate all'accoglienza conformemente all'acquis dell'Unione	numero	1.532	1.652
O.1.4.1	di cui: numero di nuovi posti rinnovati/ristrutturati per minori non accompagnati	numero	1.532	1.532

2.1. Obiettivo specifico 1. CEAS

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 2: Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
R.1.5	Numero di partecipanti che ritengono utile la formazione per il loro lavoro	numero	0	quota	2021-2027	8.050	numero	Popolazione completa partecipanti attività formazione (ind. O.1.2)	Target definito sulla base della stima del 70% del livello medio di soddisfazione dei partecipanti formati (ind. O.1.2) circa l'utilità della formazione ricevuta in attività analoghe nel 2014-2020.
R.1.6	Numero di partecipanti che, tre mesi dopo l'attività di formazione, riferiscono di utilizzare le abilità e le competenze acquisite durante la formazione	numero	0	quota	2021-2027	1.600	numero	Popolazione completa partecipanti attività formazione (ind. O.1.2), ad esclusione dei partecipanti alle attività relative agli interventi del PN d), e) e c- Personale CNA)	Target definito sulla base della stima del 60% dei partecipanti formati (ind. O.1.2) che utilizzano le abilità e le competenze acquisite durante la formazione in attività analoghe nel 2014-2020.
R.1.7	Numero di persone collocate in strutture alternative a quelle di trattenimento	numero	0	numero	2021-2027	0	numero	NA	Indicatore non utilizzato in quanto nel PN non è stato previsto al

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
									momento il finanziamento di un intervento corrispondente all'indicatore e alla relativa misura di attuazione e ambito di sostegno.
R.1.7.1	di cui: numero di minori non accompagnati collocati in strutture alternative a quelle di trattenimento	numero	0	numero	2021-2027	0	numero	NA	Indicatore non utilizzato in quanto nel PN non è stato previsto al momento il finanziamento di un intervento corrispondente all'indicatore e alla relativa misura di attuazione e ambito di sostegno.
R.1.7.2	di cui: numero di famiglie collocate in strutture alternative a quelle di trattenimento	numero	0	numero	2021-2027	0	numero	NA	Indicatore non utilizzato in quanto nel PN non è stato previsto al momento il finanziamento di un intervento corrispondente all'indicatore e alla relativa misura di attuazione e

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
									ambito di sostegno.

2.1. Obiettivo specifico 1. CEAS

2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 5, del CPR; e articolo 16, paragrafo 12, del regolamento AMIF; articolo 13, paragrafo 12, del regolamento ISF o articolo 13, paragrafo 18, del regolamento BMVI

Tabella 3: Ripartizione indicativa

Tipo di intervento	Codice	Importo indicativo (EUR)
Campo di intervento	001.Condizioni di accoglienza	84.821.875,44
Campo di intervento	002.Procedure di asilo	10.670.774,50
Campo di intervento	003.Attuazione dell'acquis dell'Unione	10.112.807,50
Campo di intervento	004.Minori migranti	164.423.324,83
Campo di intervento	005.Persone con esigenze di accoglienza e procedurali particolari	57.500.000,00
Campo di intervento	006.Programmi dell'Unione per il reinsediamento o programmi nazionali di reinsediamento e di ammissione umanitaria (allegato III, punto 2, lettera g))	2.313.788,00
Campo di intervento	007.Sostegno operativo	74.836.488,00

2.1. Obiettivo specifico: 2. Migrazione legale e integrazione

2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico

2.2.1. Situazione iniziale, sfide principali, interventi programmati e risultati previsti

Questa sezione illustra, per ogni obiettivo specifico, la situazione iniziale e le sfide principali e propone risposte con il sostegno del Fondo. Descrive quali misure di attuazione sono affrontate con il sostegno del Fondo. Fornisce un elenco indicativo delle azioni nell'ambito di applicazione degli articoli 3 e 5 dei regolamenti AMIF, ISF e BMVI.

In particolare: per il sostegno operativo, fornisce una spiegazione in linea con l'articolo 21 del regolamento AMIF, l'articolo 16 del regolamento ISF o gli articoli 16 e 17 del regolamento BMVI. Comprende un elenco indicativo dei beneficiari e delle loro responsabilità stabilite per legge e le mansioni principali da sostenere. Se pertinente, uso degli strumenti finanziari previsto. Campo di testo [16 000]

i. Situazione iniziale e sfide principali

Fabbisogni di integrazione e governance multilivello

Al 1° gennaio 2024 i cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia sono oltre 3,6 milioni. Nella sua ampiezza, il target dei potenziali destinatari delle misure di integrazione a valere sull'OS2 risulta tutt'altro che omogeneo e unitario: emergono pertanto molteplici e differenti fabbisogni cui risulta necessario assicurare un ampio ventaglio di risposte, come specificato nel paragrafo successivo.

Si intende **integrare e qualificare l'offerta dei servizi** pubblici erogati ai migranti, attivando connessioni tra sistemi di riferimento (sociale, sanitario, scolastico e del lavoro), attraverso la formazione degli operatori e promuovendo l'*empowerment* dei migranti. In tal modo le risorse comunitarie potranno fornire un contributo efficace nel garantire la qualificazione e la sostenibilità dei servizi ordinari, promuovendo il valore aggiunto del fondo.

All'ampiezza dei fabbisogni da presidiare, corrisponde un'analogia complessità istituzionale: le politiche di integrazione sono di competenza di Stato, Regioni ed enti locali, attraverso una complessa struttura intergovernativa e un sistema asimmetrico multilivello. Emerge pertanto la necessità di assicurare forti **meccanismi di coordinamento** per rafforzare il ruolo fondamentale svolto dalle autorità locali per in l'integrazione dei migranti.

Tutela dei target vulnerabili

L'elevato numero di cittadini di paesi terzi appartenenti a target vulnerabili o portatori di fragilità economiche e sociali (donne, minori, vittime di sfruttamento lavorativo), richiede un'attenzione specifica.

L'integrazione delle donne è rallentata da carichi familiari, minore occupazione (24% in meno delle italiane), e, in caso di recente ingresso, scarse conoscenze linguistiche o esperienze lavorative. Il 20% degli stranieri ha meno di 18 anni (il 44% è under 34).

Nel 2021 il 30,1% degli studenti con cittadinanza non italiana risultava in ritardo nel percorso di studi (contro il 9,1% degli italiani). Nel 2020, erano 318 mila i giovani stranieri che non studiavano e non lavoravano (NEET) nella fascia di età 15-29 anni, pari al 15,2% del totale dei NEET in Italia, mentre la loro quota sul complesso dei 15-29enni era del 10%. Secondo gli ultimi dati disponibili, nell'A.S.

2022/2023 si conferma un trend di crescita della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana, che raggiunge 914.860 unità (+4,9% rispetto all'anno precedente), pari all'11,2% del totale degli studenti, a fronte di una riduzione complessiva degli studenti italiani. Nel 2024 si stima che una quota rilevante dei 2,5 milioni di lavoratori stranieri in Italia operi in settori a rischio di irregolarità e sfruttamento, come agricoltura (20%), costruzioni (16,9%) e servizi alla persona (30,9%). Si stima che diverse centinaia di migliaia di lavoratori stranieri rimangano esposti a condizioni di vulnerabilità lavorativa, in particolare nei comparti stagionali e informali. È pertanto necessario **privilegiare la tutela dei target maggiormente**

vulnerabili in quanto portatori di fabbisogni specifici e indifferibili.

Rafforzamento della capacità amministrativa

Numerosi uffici pubblici impegnati nella gestione delle pratiche amministrative dei cittadini di paesi terzi scontano delle difficoltà specifiche in termini di organico e infrastrutture con conseguenti impatti negativi sulla qualità e celerità dei Servizi. Inoltre, l’aggravio di attività e la diversificata mole di adempimenti di competenza degli enti pubblici competenti nel coordinamento e nell’erogazione dei servizi ai migranti (Prefetture, enti locali, etc.) richiede di rafforzare la *governance* delle iniziative adottate a livello locale, garantire risposte più qualificate e veloci, investire nella formazione, qualificazione e aggiornamento del personale, in termini di competenze e organico.

Qualificazione degli ingressi

Nell’ultimo decennio (2015-2024), il numero di migranti che hanno ricevuto un permesso di soggiorno per nuovo ingresso in Italia è stato in media di 260mila l’anno. La maggior parte di essi hanno fatto ingresso per motivi familiari e per protezione internazionale. Nell’ultimo quadriennio (2021-2024) si registra un incremento complessivo degli ingressi (+53% rispetto al periodo 2017-2020), in connessione con il maggior numero di permessi rilasciati per motivi di lavoro.

Questi migranti necessitano di specifici servizi di accompagnamento e di sostegno di lunga durata per acquisire adeguati livelli di autonomia socio-economica (acquisizione di competenze linguistiche, scolarizzazione e acquisizione di esperienze lavorative). Per tali motivi è opportuno **rafforzare i programmi pre-partenza** attraverso strumenti mirati volti a fornire conoscenze, informazioni e formazione per preparare e facilitare i percorsi di inserimento nella società italiana e nel mercato del lavoro e ridurre i rischi di marginalizzazione socio-economica. Inoltre, appare opportuno avviare un processo di innovazione della strategia italiana nelle politiche migratorie per motivi di lavoro, nell’efficienza di tali misure e nell’efficacia.

ii. Misure di attuazione, azioni e risultati

MA 2.d) promuovere misure di integrazione per l’inclusione sociale ed economica dei cittadini di paesi terzi e misure di protezione delle persone vulnerabili

a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici

a.1 Capacity building e qualificazione degli uffici pubblici

Sarà rafforzata l’azione delle Prefetture e degli altri uffici pubblici territoriali coinvolti nel fenomeno migratorio, anche attraverso la formazione degli operatori pubblici. Sarà fornito supporto a grandi comuni e Città Metropolitane per l’assistenza a cittadini di paesi terzi in situazioni critiche e vulnerabili. Sarà potenziato il sistema dei servizi socio assistenziali a favore di minori stranieri in condizioni di vulnerabilità psicosociale.

a.2 Rafforzamento degli uffici pubblici

Sarà rafforzata la capacità amministrativa degli uffici competenti nelle procedure di ingresso, rilascio dei titoli di soggiorno e di concessione della cittadinanza per assicurare la tempestiva definizione delle pratiche.

Risultati attesi: miglioramento della capacità degli uffici pubblici nel rispondere al fenomeno migratorio; ottimizzazione delle tempistiche e delle modalità di erogazione dei servizi amministrativi di competenza delle Prefetture ed altri uffici pubblici.

b) Formazione linguistica

Al fine di integrare l'offerta pubblica di servizi di alfabetizzazione per i migranti adulti, in un'ottica di complementarità nell'uso dei fondi nazionali e comunitari, verrà potenziata l'offerta formativa complessiva ampliando l'offerta di percorsi disponibili, attivando servizi complementari per favorire accesso alla formazione, con particolare riguardo ai migranti presenti nel sistema di accoglienza, e promuovendo la standardizzazione e qualificazione dei servizi.

Risultati attesi: integrazione, rafforzamento e qualificazione dell'offerta pubblica di formazione linguistica; innalzamento del livello di competenze di linguistiche dei migranti.

c) Istruzione inclusiva

Per promuovere e migliorare l'inserimento a scuola di alunni e studenti di origine straniera verranno offerti servizi di supporto con particolare attenzione ai contesti multiculturali e periferici, anche attivando interventi di formazione del personale.

Risultati attesi: miglioramento della capacità del sistema scolastico di gestire contesti multiculturali e situazioni di fragilità derivanti da percorsi migratori; aumento della conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni stranieri

d) Accesso alla formazione universitaria e riconoscimento dei titoli

Sarà promosso l'accesso all'istruzione universitaria dei giovani stranieri, in particolare titolari di protezione internazionale, attraverso apposite forme di sostegno, l'attivazione di servizi di *mentorship* etc. Sarà attivata un'azione di *capacity building* per innovare le procedure di riconoscimento e valorizzazione dei titoli e delle qualificazioni possedute.

Risultati attesi: incremento delle iscrizioni universitarie degli studenti migranti; uniformità delle procedure per il riconoscimento e la valorizzazione dei titoli e delle qualificazioni pregresse.

e) Supporto al miglioramento della *governance* multilivello per l'integrazione socio-lavorativo dei migranti

Assicurando il coordinamento con l'azione OS2(a) sarà attivata un'azione di *capacity building* verso attori pubblici e privati per l'adozione di standard comuni per l'inserimento socio-lavorativo dei cittadini di paesi terzi, la qualificazione degli operatori, migliori strumenti di cooperazione tecnica, scambio di dati e di buone pratiche.

Risultati attesi: ampliamento e rafforzamento della rete degli enti regionali e locali che operano nell'ambito dell'inserimento socio-lavorativo dei cittadini di paesi terzi.

f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato

Per rafforzare e dare continuità agli interventi già realizzati nel paese per prevenire e contrastare il lavoro sommerso e lo sfruttamento lavorativo dei migranti, che hanno visto il recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva 2009/52/CE, l'adozione di un *Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato*, l'istituzione di un apposito *Tavolo Operativo per l'attuazione del piano* e la *Consulta per l'attuazione del Protocollo per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato*, saranno realizzate azioni per migliorare i sistemi di vigilanza, protezione, assistenza e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento.

Risultati attesi: miglioramento delle condizioni abitative, delle competenze dei migranti per l'accesso al mercato del lavoro regolare e di reinserimento sociale.

g) Inserimento socio lavorativo di fasce vulnerabili di migranti

Saranno realizzati percorsi personalizzati di carattere educativo e sociale per ridurre fenomeni di emarginazione dei cittadini di paesi terzi vulnerabili; misure per il raccordo tra servizi per il lavoro e rete

di accoglienza; attività con le comunità o privati, nonché partenariati tra parti economiche e sociali e istituzioni.

Risultati attesi: rafforzamento e qualificazione delle competenze e delle capacità dei migranti vulnerabili ai fini del loro inserimento socio-lavorativo.

h) Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione

Saranno attivate reti di sostegno territoriale per ridurre fenomeni di emarginazione e misure personalizzate di carattere educativo e sociale nonché di sostegno territoriale per ridurre fenomeni di emarginazione dei cittadini di paesi terzi (vulnerabili, disoccupati, giovani), anche tramite formazione continua, riqualificazione e messa in trasparenza delle competenze.

Risultati attesi: miglioramento delle competenze e capacità formali e informali dei cittadini di paesi terzi in fase di transizione scuola-lavoro e occupazionale.

i) Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti

Sarà promosso l'inserimento lavorativo per donne cittadini di paesi terzi a rischio di marginalizzazione (disoccupate e neo-arrivate), accompagnamento al lavoro domestico e di cura, campagne di sensibilizzazione per la partecipazione delle donne migranti.

Risultati attesi: rafforzamento e qualificazione delle competenze e capacità per inserimento socio-lavorativo delle donne straniere a rischio di marginalizzazione.

j) Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale

Percorsi di formazione e qualificazione delle associazioni dei migranti, delle diasporre e delle nuove generazioni; misure per l'accesso delle comunità di migranti ai Consigli Territoriali per l'Immigrazione presso le Prefetture; lo sport come strumento di dialogo e inclusione sociale; servizi informativi qualificati per favorire l'accesso ai servizi.

Risultati attesi: Miglior accesso dei cittadini stranieri e delle relative comunità ai servizi di informazione, ai CCTTI, alle iniziative per l'inclusione e la partecipazione comunitaria attiva.

k) Dialogo interculturale e inter-religioso

Saranno promosse opportunità di incontro e confronto tra società d'accoglienza e comunità dei migranti anche con il coinvolgimento, laddove rilevante di esponenti delle diverse confessioni religiose

Risultati attesi: incremento dei canali e delle opportunità di dialogo interreligioso e di conoscenza, scambio e confronto sul fenomeno migratorio.

l) Prevenzione e contrasto alle discriminazioni

Sarà promossa un'azione di sistema nazionale per facilitare l'emersione e la trattazione dei casi di discriminazione, grazie anche all'attivazione, in almeno 13 regioni e/o aree metropolitane italiane, di servizi di formazione e informazione tra reti e strutture centrali.

Risultati attesi: rafforzamento delle capacità di prevenzione e contrasto ai fenomeni discriminatori sul territorio.

m) Azione di sistema per la tutela sanitaria

Assicurando il coordinamento con l'azione OS1(e) ed assicurando un approccio olistico, saranno attivate modalità operative uniformi sul territorio nazionale per garantire egualanza di accesso ai servizi sanitari

della popolazione migrante, anche attraverso il rafforzamento della rete tra attori istituzionali e delle competenze degli attori coinvolti nei servizi di tutela sanitaria

Risultati attesi: rafforzamento delle reti tra attori pubblici e privati; applicazione uniforme sul territorio nazionale della normativa a garanzia del diritto di salute della popolazione straniera.

n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA

Saranno realizzate azioni di promozione e monitoraggio dell'istituto della tutela volontaria dei MSNA, prevista dalla L. 47/2017. Sarà promossa l'accoglienza in famiglia come sistema alternativo di qualità per l'accoglienza, attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare.

Risultati attesi: rafforzamento del sistema di monitoraggio della tutela volontaria; incremento del n. di famiglie disponibili all'attivazione di percorsi di affido; monitoraggio del sistema di affidamento familiare

o) Protezione, tutela e integrazione dei minori stranieri sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria

Sarà promossa un'azione di sistema nazionale a sostegno di minori migranti e MSNA sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attraverso l'attivazione di servizi dedicati

Risultati attesi: incremento delle misure alternative alla detenzione nei confronti dei minori stranieri e ampliamento delle risorse sociali e opportunità per l'accesso alle misure penali di comunità.

MA2.b) sostenere misure volte ad agevolare l'ingresso e il soggiorno regolari

p) Misure pre-partenza e percorsi di orientamento, formazione, informazione nei Paesi di origine

Al fine di attirare talenti in attuazione della New EU Skill Agenda, saranno realizzati programmi di informazione, orientamento e formazione nei Paesi di origine con i quali sono stati sottoscritti accordi di cooperazione bilaterale e regolazione dei flussi e di provenienza delle principali comunità straniere in Italia, quali ad es.: Albania, Senegal, Tunisia. Percorsi di mobilità professionale/formativa dei cittadini di paesi terzi per disincentivare la migrazione irregolare e facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone candidate all'ingresso in Italia per motivi di ricongiungimento familiare o di lavoro.

Risultati attesi: rafforzamento e qualificazione delle conoscenze e competenze civico-linguistiche, occupazionali e professionali dei cittadini di paesi terzi nei Paesi di origine.

MA2.c) rafforzare la cooperazione e il partenariato con i paesi terzi

q) Promozione dei canali legali di ingresso regolare in Italia

Saranno rafforzati gli accordi di cooperazione con i Paesi di origine e *capacity building* bilaterale con le amministrazioni e i soggetti che si occupano dei flussi migratori, di formazione e servizi per l'impiego, in un'ottica di innovazione della disciplina degli ingressi per lavoro e della manodopera qualificata

Risultati attesi: Consolidamento e potenziamento della cooperazione con le istituzioni dei Paesi terzi.

iii. Principali beneficiari

I principali beneficiari chiamati ad attuare gli interventi sopra indicati saranno Amministrazioni Centrali dello Stato (per la realizzazione di azioni di sistema nazionali), Enti pubblici nazionali, Regioni e Province autonome, Enti locali, Organizzazioni internazionali, Enti del privato sociale.

iv. Sostegno operativo

Per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa, nell'ambito dell'azione *a. Capacity building* è previsto l'ampliamento dell'organico operante presso la D.C. Cittadinanza del Ministero dell'Interno competente per le pratiche di concessione della cittadinanza e presso le Prefetture competenti per le pratiche relative l'ingresso in Italia dei cittadini di paesi terzi.

2.1. Obiettivo specifico 2. Migrazione legale e integrazione

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 1: Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
O.2.1	Numero di partecipanti a misure antecedenti alla partenza	numero	0	7.500
O.2.2	Numero di autorità locali e regionali sostenute per attuare misure di integrazione	numero	200	580
O.2.3	Numero di partecipanti sostenuti	numero	33.500	200.800
O.2.3.1	di cui: numero di partecipanti a un corso di lingua	numero	21.800	80.800
O.2.3.2	di cui: numero di partecipanti a un corso di educazione civica	numero	11.200	34.300
O.2.3.3	di cui: numero di partecipanti ai quali è stato offerto un orientamento professionale personalizzato	numero	0	14.950
O.2.4	Numero di pacchetti informativi e campagne di sensibilizzazione sui canali di migrazione legale nell'Unione	numero	0	6
O.2.5	Numero di partecipanti che ricevono informazioni e/o assistenza all'atto di chiedere il ricongiungimento familiare	numero	0	0
O.2.6	Numero di partecipanti che beneficiano di programmi di mobilità	numero	0	0
O.2.7	Numero di progetti di integrazione di cui gli enti locali e regionali sono beneficiari	numero	60	70

2.1. Obiettivo specifico 2. Migrazione legale e integrazione

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 2: Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
R.2.8	Numero di partecipanti a corsi di lingua che, al termine degli stessi, rispetto al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue o nel quadro nazionale equivalente, hanno migliorato di almeno un livello le loro competenze nella lingua del paese ospitante	numero	0	quota	2021-2027	49.500	numero	Popolazione completa partecipanti a un corso di lingua (ind. O.2.3.1)	Target definito sulla base dei dati FAMI 2018-2020 (AIR FAMI 2020) secondo cui il 63% della baseline media del 61,3% dei partecipanti ai corsi di lingua che hanno migliorato il livello delle competenze nella lingua italiana.
R.2.9	Numero di partecipanti che indicano che l'attività è stata utile per la loro integrazione	numero	0	quota	2021-2027	113.000	numero	Popolazione completa partecipanti sostenuti (ind. O.2.3)	Target definito sulla base della stima del 56,3% dei partecipanti supportati (ind. O.2.3) definita considerando le diverse stime degli stakeholders implicati nelle attività correlate all'indicatore.
R.2.10	Numero di partecipanti che hanno presentato	numero	0	numero	2021-2027	350	numero	Popolazione completa	Target definito sulla base della

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
	domanda per ottenere il riconoscimento o la valutazione delle qualifiche o delle competenze acquisite in un paese terzo							partecipanti sostenuti relativi a intervento d) del PN (ind. O.2.3)	stima dell'83% del Ministero dell'Università e della ricerca sulla base di dati storici 2019-2020 in suo possesso.
R.2.11	Numero di partecipanti che hanno presentato domanda per ottenere lo status di soggiornante di lungo periodo	numero	0	numero	2021-2027	0	numero	NA	Indicatore non utilizzato in quanto nel PN non è stato previsto al momento il finanziamento di un intervento corrispondente all'indicatore e alla relativa misura di attuazione e ambito di sostegno

2.1. Obiettivo specifico 2. Migrazione legale e integrazione

2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 5, del CPR; e articolo 16, paragrafo 12, del regolamento AMIF; articolo 13, paragrafo 12, del regolamento ISF o articolo 13, paragrafo 18, del regolamento BMVI

Tabella 3: Ripartizione indicativa

Tipo di intervento	Codice	Importo indicativo (EUR)
Campo di intervento	001.Sviluppo di strategie di integrazione	113.067.096,63
Campo di intervento	002.Vittime della tratta di esseri umani	0,00
Campo di intervento	003.Misure di integrazione – Informazione e orientamento, sportelli unici	0,00
Campo di intervento	004.Misure di integrazione – Formazione linguistica	25.000.000,00
Campo di intervento	005.Misure di integrazione – Corsi di educazione civica e altri corsi di formazione	0,00
Campo di intervento	006.Misure di integrazione – Inserimento, partecipazione, scambi con la società di accoglienza	6.063.959,71
Campo di intervento	007.Misure di integrazione – Esigenze di base	16.781.408,62
Campo di intervento	008.Misure antecedenti alla partenza	9.000.000,00
Campo di intervento	009.Programma di mobilità	0,00
Campo di intervento	010.Acquisizione del soggiorno legale	0,00
Campo di intervento	011.Persone vulnerabili, compresi i minori non accompagnati	44.929.631,67
Campo di intervento	012.Sostegno operativo	25.260.192,50

2.1. Obiettivo specifico: 3. Rinvia

2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico

2.3.1. Situazione iniziale, sfide principali, interventi programmati e risultati previsti

Questa sezione illustra, per ogni obiettivo specifico, la situazione iniziale e le sfide principali e propone risposte con il sostegno del Fondo. Descrive quali misure di attuazione sono affrontate con il sostegno del Fondo. Fornisce un elenco indicativo delle azioni nell'ambito di applicazione degli articoli 3 e 5 dei regolamenti AMIF, ISF e BMVI. In particolare: per il sostegno operativo, fornisce una spiegazione in linea con l'articolo 21 del regolamento AMIF, l'articolo 16 del regolamento ISF o gli articoli 16 e 17 del regolamento BMVI. Comprende un elenco indicativo dei beneficiari e delle loro responsabilità stabilite per legge e le mansioni principali da sostenere. Se pertinente, uso degli strumenti finanziari previsto.
[Campo di testo [16 000]]

i. Situazione iniziale e sfide principali

Promuovere e rafforzare la misura di rimpatrio volontario assistito con reintegrazione

Dal 2020 al 2025 in Italia i numeri di RVA&R realizzati si sono attestati ad un numero limitato rispetto alle previsioni, soprattutto a causa dei rallentamenti dovuti al COVID-19. Ad oggi, sono stati effettuati complessivamente **1825 RVA&R co-finanziati con risorse europee**.

A supporto delle misure di RVA&R con i progetti FAMI del ciclo di programmazione 2014-2020 sono stati realizzati interventi di informazione e sensibilizzazione in maniera capillare su tutto il territorio nazionale, mirati alla crescita della “domanda” ed a diffondere un’informazione qualificata sulla misura, che hanno consentito di informare 121.794 migranti potenziali destinatari della misura, 11.588 operatori e stakeholders del settore e di formare 4.644 operatori del settore. Le iniziative portate avanti dalla rete sul RVA sono state decisive per l’animazione sul territorio ed hanno reso ancora più evidente la necessità di un’informativa sul RVA capillare e continuativa a contatto con le istituzioni e le reti sociali preesistenti.

Le difficoltà attuative sul RVA emerse, relative principalmente all’individuazione dei potenziali destinatari della misura, sono state ulteriormente acutizzate dalla pandemia da COVID-19 che ha imposto importanti restrizioni alle attività ed in particolare ai viaggi ed alla movimentazione sul territorio. Dal punto di vista operativo emerge una limitata efficacia della **frammentazione degli interventi** tra più BF, che appare peraltro anche meno efficiente con riferimento alla logistica, all’iter amministrativo ed ai costi di gestione/logistica e alloggi. Emerge anche l’esigenza di una maggiore coesione tra le varie istituzioni interessate ed il coinvolgimento delle reti territoriali, con particolare attenzione alla valorizzazione del ruolo delle diasporre. Si rileva inoltre un trend crescente di migranti appartenenti a **categorie vulnerabili** di natura psichica e psicologica che chiedono di accedere al RVA e che necessitano di percorsi di rientro compatibili con le esigenze sanitarie. Con riferimento all’informativa sulla misura risulta necessario allargare il più possibile la platea di operatori che possono contribuire alla diffusione della conoscenza della misura. Tra questi per esempio il personale penitenziario. Allo stato attuale, all’interno del circuito detentivo gestito dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, sono presenti 14.489 cittadini di paesi terzi (27% rispetto al totale dei detenuti). Questo comporta criticità di difficile superamento, sia a causa della barriera linguistica e culturale che crea difficoltà di comprensione e relazione tra i detenuti e gli operatori penitenziari, sia per la frequente impossibilità e incapacità di soggetti provenienti da percorsi migratori sprovvisti di risorse personali e materiali di costruire progetti di vita realistici una volta usciti dalla detenzione senza l’assistenza di interlocutori qualificati.

Inoltre, in considerazione della complessità delle procedure relative alla gestione dell’iter di RVA che comporta un continuo raccordo con le Prefetture e le Questure sul territorio oltre che con i soggetti attuatori degli interventi, risulta necessario un potenziamento dell’ufficio dedicato in termini di personale preposto a garantire un’adeguata governance della misura.

Potenziare il sistema nazionale dei RF

Una migliore *performance*, correlata alla diversa tipologia di intervento, si rileva invece per le **operazioni di RF**: i destinatari di provvedimenti di espulsione amministrativa o giudiziaria ed effettivamente **rimpatriati**, dal 2023 a giugno 2025, sono stati complessivamente **10.145**

Particolare attenzione in tale ambito è stata posta alla formazione del personale impiegato nelle operazioni di scorta, per **assicurare la diffusione e l'attuazione di standard comuni in linea con il quadro UE nonché per garantire la tutela dei diritti dei cittadini di paesi terzi destinatari di RF** nel rispetto della direttiva 115/CE del 2008.

Sempre con riferimento alle operazioni di RF, a livello nazionale sono stati realizzati interventi mirati a migliorare la **capacità delle strutture di trattenimento**, funzionali all'espletamento delle operazioni di RF a seguito del rintraccio di cittadini di paesi terzi irregolari sul territorio. Infatti, oltre ai **10 Centri di permanenza per il rimpatrio (CPR)** presenti sul territorio, a fronte di una **carenza strutturale** nelle strutture di detenzione alternative ai CPR, nell'ambito della misura emergenziale PLIT del ciclo di programmazione FAMI 2014-2020, sono stati avviati e dovranno proseguire sull'intero territorio nazionale, interventi di adeguamento **dei locali idonei presso alcune Questure** per il trattenimento degli stranieri nel periodo di convalida del provvedimento di espulsione

Nell'ambito delle operazioni di rimpatrio forzato, con il supporto del FAMI 2014-2020 sono stati inoltre realizzati interventi di monitoraggio degli RF da parte del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (GNPL), l'Autorità nazionale deputata istituzionalmente al monitoraggio dei RF al fine di rafforzare la tutela dei diritti dei cittadini stranieri destinatari di provvedimenti di espulsione o respingimento.

Per continuare a garantire un'efficace azione di contrasto alla migrazione irregolare, con il contributo dei fondi europei risulta necessario potenziare la capacità del sistema nazionale di gestire e realizzare RF nel rispetto dei diritti e degli standard comuni in materia. Si fa presente che le azioni per aumentare la capacità di detenzione dei CPR e per migliorare le infrastrutture, i servizi e le condizioni di vita nei centri di detenzione esistenti, nonché le alternative alla detenzione sono finanziate con risorse nazionali.

Alla luce del quadro sopra delineato, rendere più efficace la misura del rimpatrio rappresenta una complessa sfida di policy, sia a livello europeo che a livello nazionale. Per rispondere a tali sfide, saranno implementate le misure di attuazione così come indicato nel paragrafo successivo.

ii. Misure di attuazione, azioni e risultati

Di seguito vengono indicati gli interventi programmati, in corrispondenza alle Misure di attuazione previste dall'allegato II del Regolamento FAMI 2021/1147

MA3.b) sostenere un approccio integrato e coordinato alla gestione dei rimpatri a livello dell'Unione e degli Stati membri e allo sviluppo di capacità che consentano rimpatri efficaci, dignitosi e sostenibili, e ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare

a. Operazioni di RF

Al fine di rafforzare la capacità del sistema nazionale per il rimpatrio forzato (RF) sarà realizzata un'azione di rimpatrio forzato con scorta mediante voli di linea e/o charter di cittadini di paesi terzi sbarcati sulle coste italiane e/o rintracciati sul territorio nazionale, in base agli specifici accordi bilaterali con i Paesi di destinazione ed ai decreti di espulsione emessi.

Risultati attesi : Contrasto dell'immigrazione clandestina attraverso la realizzazione di 20.000 operazioni di RF tramite voli di linea e charter.

b. Formazione e aggiornamento delle competenze del personale coinvolto nelle attività di RF

Considerata la necessità di assicurare la diffusione e l'attuazione di standard comuni in linea con il quadro UE risulta necessario incrementare le competenze del personale attraverso la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento per il personale di scorta coinvolto nelle operazioni di RF e per il personale degli Uffici Immigrazione delle Questure, dedicati rispettivamente all'adeguamento agli standard Europei in materia di attività di rimpatrio forzato ed alle attività di espulsione e allontanamento dei cittadini stranieri irregolari, comprese le garanzie dei diritti fondamentali. I funzionari e i mediatori culturali saranno anche formati per identificare e registrare le possibili esigenze di protezione internazionale e le vulnerabilità.

Risultati attesi: Miglioramento della qualità e uniformità nella gestione delle procedure amministrative e delle operazioni di RF attraverso la formazione e/o aggiornamento di 2500 operatori della Polizia di Stato.

MA3.a) garantire l'applicazione uniforme dell'acquis e delle priorità politiche dell'Unione per quanto riguarda le infrastrutture, le procedure e i servizi

c. Realizzazione e/o ristrutturazione di luoghi idonei al trattenimento di cittadini stranieri destinatari di RF

In considerazione della carenza della disponibilità di **locali idonei** al trattenimento degli stranieri nel periodo di convalida del provvedimento di espulsione, ad oggi presenti solo in una parte delle **Questure, che possono ostacolare il corretto espletamento delle operazioni di RF**, saranno approntati locali idonei al trattenimento di cittadini stranieri presso le Questure nel periodo di convalida dell'esecuzione del provvedimento di espulsione. Tali interventi in conformità alle indicazioni del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, dovranno garantire in particolare infrastrutture adeguate che riflettano la natura amministrativa del trattenimento, una sufficiente disponibilità di servizi di supporto e condizioni materiali adeguate.

Risultati attesi: Miglioramento delle condizioni di trattenimento dei cittadini di paesi terzi in alcune Questure, attraverso la realizzazione/ristrutturazione di 50 locali idonei.

d. (omissis)

e. Rafforzamento del Sistema di Monitoraggio dei RF

Al fine di garantire la tutela dei diritti dei cittadini stranieri destinatari di provvedimenti di RF, sarà fornito sostegno al monitoraggio continuativo di tutte le fasi delle operazioni di RF. In particolare verranno realizzate dal GNPL attività di formazione e aggiornamento del personale dedicato al monitoraggio dei RF;

1.

- o analisi, gestione e diffusione dei dati di monitoraggio;
- o supporto tecnico giuridico alle operazioni di monitoraggio con particolare riferimento alla tutela dei diritti fondamentali delle persone sottoposte alle operazioni di RF;
- o comunicazione e raccordo con altri stakeholders nazionali ed europei sul tema della tutela dei diritti fondamentali, attraverso lo scambio di buone prassi relative alle procedure sul RF.

Risultati attesi: Potenziamento del sistema di monitoraggio dei RF, verifica di 3000 operazioni di RF e formazione di 80 operatori dedicati.

MA3.c) sostenere il rimpatrio volontario assistito, la ricerca di familiari e la reintegrazione, nel rispetto dell'interesse superiore dei minori

f. Azione di sistema per la realizzazione di misure di RVA&R con attività informative/formative e di sensibilizzazione e counselling

f.1 Misure di RVA&R con attività informative/formative, sensibilizzazione e *counselling*

Saranno attivate **misure di RVA con reintegrazione**, comprensive di servizi di **informazione, formazione, sensibilizzazione all’accesso alla misura** anche attraverso sportelli permanenti sul territorio nazionale e operatori di prossimità, con particolare attenzione anche alle esigenze specifiche dei soggetti vulnerabili. L’ informativa sarà prevista anche nei centri di permanenza per il rimpatrio (CPR). Detti interventi saranno realizzati in raccordo con il MAECI, con l’Agenzia della Cooperazione allo sviluppo e con le diaspose, avvalendosi degli strumenti messi a disposizione della UE nella strategia europea sul rimpatrio e in complementarietà con il supporto fornito dall’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex).

f.2 - *Counselling* per il RVA&R

Attraverso il progetto *AMIF/2024/SA 3.3.1 “Returning back home – Pilot innovative assisted voluntary return & reintegration counselling and information services”*, finanziato tramite Specific Action, si intende elaborare un metodo di *counselling* innovativo e la formazione e il dispiegamento di *counsellor* per il RVA&R su tutto il territorio nazionale ai fini del potenziamento della misura stessa, in linea con lo *European Reintegration Programme* (EURP) coordinato da Frontex.

Risultati attesi: Interventi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione a favore di 4950 cittadini di paesi terzi; formazione di 7.860 operatori del settore; sensibilizzazione al RVA di 9.700 cittadini di paesi terzi.

g. Formazione del personale dell’amministrazione Penitenziaria sul RVA e sensibilizzazione alla misura del RVA&R dei detenuti stranieri

In considerazione della necessità di garantire un’informativa sulla misura anche nell’ambito del sistema penitenziario, sarà realizzata la formazione del personale degli istituti penitenziari presso otto case circondariali del territorio nazionale, al fine di sensibilizzare i detenuti stranieri all’accesso alla misura dell’RVA, con il supporto di mediatori culturali e psicologi.

Risultati attesi: Miglioramento della conoscenza della misura di RVA attraverso la formazione di 500 operatori del sistema penitenziario; sensibilizzazione sulla misura RVA&R di 5000 cittadini di paesi terzi in stato di detenzione.

h. Potenziamento dell’ufficio RVA

Considerata l’esigenza di rafforzamento amministrativo per una efficace e tempestiva gestione delle complesse procedure di RVA, sarà rafforzato l’ufficio del Ministero dell’Interno dedicato al RVA, attraverso l’inserimento di figure professionali qualificate.

Risultati attesi: Miglioramento della gestione delle procedure e dei progetti RVA attraverso il supporto di 3 esperti.

iii. Principali beneficiari

I principali beneficiari chiamati ad attuare gli interventi sopra indicati saranno Amministrazioni Centrali dello Stato, Enti pubblici nazionali, Regioni e Province autonome, Enti locali, Organizzazioni internazionali, Enti del privato sociale.

iv. Sostegno operativo

Al fine di migliorare l’efficacia dell’azione amministrativa, nell’ambito dell’azione h è previsto il rafforzamento dell’Ufficio IV – “Unità Dublino e rimpatri volontari assistiti” operante presso la Direzione Centrale dei Servizi Civili per l’Immigrazione e l’Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e

l'Immigrazione del Ministero dell'Interno. L'ufficio è responsabile della gestione delle procedure di rimpatrio volontario. I costi da coprire con il sostegno operativo sono i costi del personale relativi a professionisti qualificati da inserire in Ufficio per il miglioramento della gestione delle procedure e dei progetti di RVA.

2.1. Obiettivo specifico 3. Rinvia

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 1: Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
O.3.1	Numero di partecipanti ad attività di formazione	numero	2.600	10.900
O.3.2	Numero di elementi delle attrezzature acquistate, compreso il numero di sistemi informatici acquistati o aggiornati	numero	60	320
O.3.3	Numero di rimpatriati che hanno ricevuto un'assistenza alla reintegrazione	numero	1.400	5.000
O.3.4	Numero di posti creati nei centri di trattenimento	numero	0	0
O.3.5	Numero di posti ristrutturati/rinnovati nei centri di trattenimento	numero	0	0

2.1. Obiettivo specifico 3. Rinvia

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 2: Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
R.3.6	Numero di rimpatriati oggetto di rimpatrio volontario	numero	0	numero	2021-2027	4.950	numero	Beneficiari sulla base della popolazione completa dei rimpatriati che hanno ricevuto un'assistenza alla reintegrazione (ind. O.3.3)	Target definito sulla base dell'AIR FAMI 2019 secondo cui il 99% del numero di rimpatriati che hanno ricevuto assistenza alla reintegrazione (cfr. O.3.3) sono stati oggetto di rimpatrio volontario.
R.3.7	Numero di rimpatriati oggetto di allontanamento	numero	0	numero	2021-2027	20.000	numero	Beneficiari sulla base della popolazione completa dei rimpatriati destinatari di operazioni di allontanamento (ind. O.3.3.a)	Target definito sulla base della media annua dei rimpatriati oggetto di allontanamento nel periodo 2014-2021, dei costi unitari per rimpatriato e delle risorse assegnate all'intervento nel PN.
R.3.8	Numero di rimpatriati soggetti a misure alternative al trattenimento	numero	0	numero	2021-2027	0	numero	NA	Non sono previste al momento misure

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
									alternative al trattamento finanziato dal FAMI.

2.1. Obiettivo specifico 3. Rinvia

2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 5, del CPR; e articolo 16, paragrafo 12, del regolamento AMIF; articolo 13, paragrafo 12, del regolamento ISF o articolo 13, paragrafo 18, del regolamento BMVI

Tabella 3: Ripartizione indicativa

Tipo di intervento	Codice	Importo indicativo (EUR)
Campo di intervento	001.Alternative al trattenimento	0,00
Campo di intervento	002.Condizioni di accoglienza/trattenimento	5.000.000,00
Campo di intervento	003.Procedure di rimpatrio	500.000,00
Campo di intervento	004.Rimpatrio volontario assistito	20.862.200,00
Campo di intervento	005.Assistenza alla reintegrazione	0,00
Campo di intervento	006.Operazioni di allontanamento/rimpatrio	21.703.475,76
Campo di intervento	007.Sistema di monitoraggio dei rimpatri forzati	1.500.000,00
Campo di intervento	008.Persone vulnerabili/minori non accompagnati	0,00
Campo di intervento	009.Misure di lotta contro gli incentivi alla migrazione irregolare	0,00
Campo di intervento	010.Sostegno operativo	450.000,00

2.1. Obiettivo specifico: 4. Solidarietà

2.1.1. Descrizione dell'obiettivo specifico

i. Situazione iniziale e sfide principali

Dal 2015 al 2020, l'Italia ha aderito al programma europeo di reinsediamento, permettendo l'arrivo e la successiva accoglienza di 2.510 rifugiati - principalmente siriani ed eritrei. Inoltre, l'Italia ha promosso la realizzazione di corridoi umanitari grazie ad un'efficace collaborazione tra istituzioni e privato sociale. Queste iniziative, infatti, si fondono sul partenariato tra il MAECI, il Ministero dell'Interno, e alcune organizzazioni della società civile quali la Comunità di Sant'Egidio, la FCEI e la Tavola Valdese, e rappresentano un modello efficace di collaborazione tra Amministrazione e terzo settore. Attraverso la sottoscrizione di numerosi protocolli d'intesa con diverse priorità è stato possibile l'arrivo in Italia di 2.980 persone. Dal 2021, sono stati sottoscritti 5 ulteriori protocolli d'intesa: due per le evacuazioni dalla Libia, il primo a favore di 500 persone è stato successivamente rinnovato nel 2023 con l'obiettivo di trasferire 1.500 persone in tre anni; uno per corridoi umanitari dal Libano; uno per corridoi umanitari da Etiopia, Giordania e Niger e infine un protocollo per la realizzazione di "Corridoi umanitari/Evacuazioni per l'Afghanistan" per consentire l'arrivo di 1.200 cittadini afghani principalmente da Pakistan, Iran, Turchia.

In un contesto internazionale segnato da instabilità e conflitti diffusi in molte aree del mondo appare quanto mai necessario fornire a chi ha diritto alla protezione vie di accesso sicure e legali, riducendo i rischi connessi alla migrazione irregolare e rafforzando la gestione solidale dei flussi migratori a livello UE.

Nella presente programmazione l'Italia ha rinnovato il proprio impegno nella realizzazione del programma europeo di **reinsediamento e ammissione umanitaria** già attraverso i *pledge* (2021-2022, 2023 e 2024-2025), prevedendo quindi la possibilità di accogliere:

- 1.815 rifugiati provenienti da Libia, Libano, Turchia, Pakistan, Iran, Giordania, Egitto e Niger (e altri paesi che potranno essere individuati come priorità nazionali o dell'Unione) attraverso la misura del reinsediamento;
- 4.031 cittadini stranieri con bisogni di protezione provenienti da Libia, Pakistan, Iran, Libano, Etiopia, Niger, Turchia, Giordania e attraverso programmi di ammissione umanitaria.

Si rappresenta che rispetto ai *pledge* sopraindicati, le risorse finanziarie aggiuntive assegnate dalla CE con nota ARES (2023) 2972359 del 27 aprile 2023 e ARES (2023) 8815290 del 21 dicembre 2023 consentono di accogliere rispettivamente 1.065 (315 *pledge* 2021-2022, 500 *pledge* 2023, 250 *pledge* 2024-2025) con azioni di reinsediamento e 2.756 (1.481 *pledge* 2021-2022, 850 *pledge* 2023 e 425 *pledge* 2024-2025) con programmi di ammissione umanitaria (per gruppi vulnerabili e non).

In considerazione dell'esigenza di rafforzare ulteriormente ogni possibile via di ingresso che garantisca l'arrivo e l'accoglienza in Italia, in sicurezza ed in modo regolare, di rifugiati e persone in evidente bisogno di protezione internazionale emerge la necessità di strutturare e sperimentare nuovi canali di ingresso complementari, anche valorizzando la collaborazione con il privato sociale, per favorire risultati ancor più incisivi in termini di persone accolte e, soprattutto, in termini di integrazione all'interno delle comunità ospitanti.

Per rispondere a tali sfide, saranno implementate le misure di attuazione così come indicato nel paragrafo successivo.

ii. Misure di attuazione, azioni e risultati

Di seguito vengono indicati gli interventi programmati, in corrispondenza alle Misure di attuazione previste dall'allegato II del Regolamento FAMI 2021/1147 e del *pledging*:

MA4.a) rafforzare la solidarietà e la cooperazione con i paesi terzi esposti ai flussi migratori, anche

tramite il reinsediamento nell'Unione e attraverso altre vie d'accesso legali alla protezione nell'Unione

a) Sviluppo di nuove forme di *complementary pathways*

Si prevede la promozione di nuovi canali di ingresso legale attraverso la realizzazione di un intervento articolato nelle seguenti attività:

- studio e valutazione di nuove forme di *Complementary Pathways*, anche attraverso lo scambio e la condivisione di esperienze di successo attuate in altri Paesi;
- stesura e promozione di una proposta di policy con relativo Piano di Azione per lo sviluppo di programmi di *private sponsorship/ community sponsorship*/ corridoi umanitari;
- sperimentazione di un programma pilota innovativo per l'ammissione in Italia di rifugiati o persone in evidente bisogno di protezione internazionale.

Risultati attesi: rafforzamento della capacità di sistema nazionale di realizzare canali di ingresso legali complementari di persone bisognose di protezione internazionale

b) Adesione al programma europeo di reinsediamento e ammissioni umanitarie

Si prevede di rinnovare l'impegno nella realizzazione del programma europeo di reinsediamento e ammissione umanitaria attraverso i *pledge* FAMI della programmazione 2021-2027, di volta in volta definiti in base alle priorità nazionali e a quelle segnalate dall'Unione.

Risultati attesi: arrivo, attraverso canali sicuri e legali, e accoglienza di rifugiati e persone vulnerabili bisognose di protezione sulla base di quanto indicato nei *pledge*.

Si rappresenta che gli interventi di reinsediamento e ammissioni umanitarie verranno cofinanziati al 50% dal Fondo Nazionale di Rotazione, come previsto all'articolo 112, paragrafo 6, del Reg. 2021/1060 e in analogia alla programmazione 2014-2020, per un totale pari a 63.600.000,00 € (di cui 31.800.000,00 € di contributo CE e 31.800.000,00 € di contributo nazionale), in quanto il sistema SFC non consente l'inserimento nella "Tabella 6: dotazioni finanziarie totali per fondo e contributo nazionale" della quota di cofinanziamento nazionale.

iii. Principali beneficiari

Beneficiario dell'intervento sarà l'ufficio Relazioni Internazionali del Ministero dell'Interno.

iv. Sostegno operativo

Non previsto

2.1. Obiettivo specifico 4. Solidarietà

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 1: Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
O.4.1	Unità di personale formate	numero	0	0
O.4.2	Numero di partecipanti che hanno ricevuto un sostegno prima della partenza	numero	3.821	3.846

2.1. Obiettivo specifico 4. Solidarietà

2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 4, lettera e), del CPR

Tabella 2: Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
R.4.3	Numero di richiedenti e beneficiari di protezione internazionale trasferiti da uno Stato membro a un altro	numero	0	numero	2021-2027	0	numero	NA	Indicatore non utilizzato in quanto nel PN non è stato previsto al momento il finanziamento di un intervento corrispondente all'indicatore e alla relativa misura di attuazione e ambito di sostegno.
R.4.4	Numero di persone reinsediate	numero	0	numero	2021-2027	1.065	numero	Popolazione completa dei partecipanti che hanno ricevuto un sostegno prima della partenza (ind. O.4.2)	Target definito sulla base del pledge 2021-22-23-24 di persone rifugiate provenienti da Afganistan, Iran, Eritrea, Siria, Somalia, Sudan e altri paesi attraverso la misura del reinsediamento
R.4.5	Numero di persone ammesse tramite ammissione umanitaria	numero	0	numero	2021-2027	2.781	numero	Popolazione completa dei partecipanti che	Target definito sulla base del pledge 2021-22-

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Unità di misura per il valore base	Anno o anni di riferimento	Target finale (2029)	Unità di misura per il target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
								hanno ricevuto un sostegno prima della partenza (ind. O.4.2)	23-24 di persone in prevalenza appartenenti a categorie vulnerabili per le ammissioni umanitarie e di una stima dell'Ufficio II - Relazioni Internazionali del DLCI - Ministero dell'Inter

2.1. Obiettivo specifico 4. Solidarietà

2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 5, del CPR; e articolo 16, paragrafo 12, del regolamento AMIF; articolo 13, paragrafo 12, del regolamento ISF o articolo 13, paragrafo 18, del regolamento BMVI

Tabella 3: Ripartizione indicativa

Tipo di intervento	Codice	Importo indicativo (EUR)
Campo di intervento	001.Trasferimenti in un altro Stato membro (ricallocazione)	0,00
Campo di intervento	002.Sostegno di uno Stato membro a un altro Stato membro, compreso il sostegno fornito a EASO	0,00
Campo di intervento	003.Reinsediamento (articolo 19)	11.010.000,00
Campo di intervento	004.Ammissione umanitaria (Articolo 19)	21.150.000,00
Campo di intervento	005.Supporto, in termini di infrastrutture di accoglienza, a un altro Stato membro	0,00
Campo di intervento	006.Sostegno operativo	0,00

2.2. Assistenza tecnica: TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), articolo 36, paragrafo 5, articoli 37 e 95 del CPR

2.2.1. Descrizione

Rispetto alle attività e ai progetti descritti all’interno del Programma, l’Autorità di Gestione e gli organismi associati faranno ricorso all’assistenza tecnica per le seguenti attività:

1.

- o assistenza alla preparazione e alla valutazione dei progetti;
- o supporto per l’attuazione, la sorveglianza, la rendicontazione e la valutazione delle prestazioni del PN del FAMI, secondo quanto previsto dagli articoli 16, 17, 41 e 42 del Reg. (UE) 2021/1060 e dagli articoli 33 e 35 del Reg. (UE) 2021/1147;
- o sostegno al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di capacità amministrative per la gestione efficace dei fondi;
- o realizzazione della valutazione intermedia del Programma, secondo quanto previsto dall’art. 34 del Reg. (UE) 2021/1147, e della valutazione finale, secondo quanto previsto dall’art. 44 del Reg. (UE) 2021/1060;
- o azioni di diffusione delle informazioni, di sostegno alla creazione di reti ove opportuno, di svolgimento di attività di comunicazione con particolare attenzione ai risultati e al valore aggiunto del sostegno dei fondi, azioni di sensibilizzazione e azioni destinate a promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi, in linea con quanto descritto nel par. 9 (“Comunicazione e visibilità”) del Programma;
- o installazione, funzionamento e interconnessione di sistemi informatici per la gestione, il monitoraggio, l’audit, il controllo e la valutazione;
- o azioni relative allo svolgimento di audit;
- o divulgazione delle buone pratiche al fine di assistere gli stakeholders coinvolti nell’attuazione del Fondo per rafforzare la capacità dei soggetti beneficiari di attuare in maniera efficace le operazioni finanziarie.

Si rappresenta che i servizi relativi all’Assistenza Tecnica verranno cofinanziati dal Fondo Nazionale di Rotazione, come previsto dall’articolo 112, paragrafo 6, del Reg. 2021/1060 e in analogia alla programmazione 2014-2020, per un totale pari a 86.022.074,48 € (di cui 43.617.421,39 € di contributo CE e 42.404.653,09 € di contributo nazionale), in quanto il sistema SFC non consente l’inserimento nella “Tabella 6. dotazioni finanziarie totali per fondo e contributo nazionale” della quota di cofinanziamento nazionale.

2.2. Assistenza tecnica TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)

2.2.2. Ripartizione indicativa dell'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37 del CPR

Tabella 4: Ripartizione indicativa

Tipo di intervento	Codice	Importo indicativo (EUR)
Campo di intervento	001.Informazione e comunicazione	2.000.000,00
Campo di intervento	002.Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	38.617.421,39
Campo di intervento	003.Valutazione e studi, raccolta dati	2.000.000,00
Campo di intervento	004.Sviluppo delle capacità	1.000.000,00

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), del CPR.

3.1. Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 5: Dotazioni finanziarie per anno

Tipo di dotazione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Dotazione iniziale		65.504.972,00	92.288.537,00	92.402.252,00	92.835.587,00	84.958.583,00	69.633.422,00	497.623.353,00
Riesame intermedio					22.697.723,00	25.101.011,00	45.217.425,00	93.016.159,00
Programma di lavoro I dello strumento tematico		15.000.000,00						15.000.000,00
Programma di lavoro II dello strumento tematico			5.936.000,00	40.728.314,55	27.451.243,00	39.164.243,00	35.900.556,00	149.180.356,55
Programma di lavoro III dello strumento tematico								
Totale storno (in entrata)						15.754.576,00		15.754.576,00
Storno (in entrata) strumento non tematico								
Storno (in entrata) programma di lavoro II dello strumento tematico						15.754.576,00		15.754.576,00
Totale storno (in uscita)								
Storno (in uscita) strumento non tematico								
Storno (in uscita) programma di lavoro II dello strumento tematico								
Totale		80.504.972,00	98.224.537,00	133.130.566,55	142.984.553,00	164.978.413,00	150.751.403,00	770.574.444,55

3.2. Totale dotazioni finanziarie

Tabella 6: Totale dotazioni finanziarie per fondo e contributo nazionale

Obiettivo specifico (OS)	Tipo di azione	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (totale o pubblico)	Contributo dell'Unione (a)	Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
					Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
CEAS	Azioni regolari	Totale	216.882.775,30	216.882.775,30	216.882.775,30	0,00	433.765.550,60	50,0000000000%
CEAS	Azioni specifiche	Totale	27.222.938,25	14.491.392,65	14.491.392,65	0,00	41.714.330,90	65,2603977162%
CEAS	Azioni a norma dell'allegato IV	Totale						
CEAS	Sostegno operativo	Totale	53.342.040,00	53.342.040,00	53.342.040,00	0,00	106.684.080,00	50,0000000000%
CEAS	Patto e azione specifica per l'Ucraina	Totale	107.231.304,72	107.231.304,72	107.231.304,72		214.462.609,44	50,0000000000%
Totale CEAS			404.679.058,27	391.947.512,67	391.947.512,67	0,00	796.626.570,94	50,7990911968%
Migrazione legale e integrazione	Azioni regolari	Totale	214.842.096,63	214.842.096,63	214.842.096,63	0,00	429.684.193,26	50,0000000000%
Migrazione legale e integrazione	Azioni a norma dell'allegato IV	Totale						
Migrazione legale e integrazione	Sostegno operativo	Totale	25.260.192,50	25.260.192,50	25.260.192,50	0,00	50.520.385,00	50,0000000000%
Totale Migrazione legale e integrazione			240.102.289,13	240.102.289,13	240.102.289,13	0,00	480.204.578,26	50,0000000000%
Rinvia	Azioni regolari	Totale	45.220.925,76	45.220.925,76	45.220.925,76	0,00	90.441.851,52	50,0000000000%
Rinvia	Azioni specifiche	Totale	4.344.750,00	482.750,00	482.750,00	0,00	4.827.500,00	90,0000000000%
Rinvia	Azioni a norma dell'allegato IV	Totale						
Rinvia	Sostegno operativo	Totale	450.000,00	450.000,00	450.000,00	0,00	900.000,00	50,0000000000%
Totale Rinvia			50.015.675,76	46.153.675,76	46.153.675,76	0,00	96.169.351,52	52,0079162118%
Solidarietà	Azioni regolari	Totale	360.000,00	360.000,00	360.000,00	0,00	720.000,00	50,0000000000%
Solidarietà	Azioni a norma dell'allegato IV	Totale						
Solidarietà	Reinsediamento e ammissione umanitaria		31.800.000,00				31.800.000,00	100,0000000000%

Obiettivo specifico (OS)	Tipo di azione	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (totale o pubblico)	Contributo dell'Unione (a)	Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
					Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
Totale Solidarietà			32.160.000,00	360.000,00	360.000,00	0,00	32.520.000,00	98,8929889299%
Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)			43.617.421,39				43.617.421,39	100,0000000000%
Totale generale			770.574.444,55	678.563.477,56	678.563.477,56	0,00	1.449.137.922,11	53,1746794279%

Tabella 6A: Piano d'impegno

Categoria	Numero di persone all'anno						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Reinsediamento	0	315	500	250			
Ammissione umanitaria a norma dell'articolo 19, paragrafo 2, del regolamento AMIF			299	150			
Ammissione umanitaria delle persone vulnerabili a norma dell'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento AMIF	0	1.481	551	275			

3.3. Trasferimenti

Tabella 7: trasferimenti tra fondi a gestione concorrente¹

Fondo trasferente	Fondo beneficiario						Totale
	ISF	BMVI	FESR	FSE+	FC	FEAMPA	
AMIF							

¹Importi cumulativi per tutti i trasferimenti durante il periodo di programmazione.

Tabella 8: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta¹

Strumento	Importo del trasferimento
	0,00

¹Importi cumulativi per tutti i trasferimenti durante il periodo di programmazione.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 9: condizioni abilitanti orizzontali

Condizione abilitante	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	Si	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf) - Comunicato stampa ANAC (https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attività/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf) 	<p>L'Italia garantisce il controllo delle norme sugli appalti pubblici attraverso la regolazione e vigilanza dell'ANAC e della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura alla CE la:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/21; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10/12/20.
		2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore			

Condizione abilitante	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;			ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
		3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) - Portale Open data (https://dati.anticorruzione.it/#/home e https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/)	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
		4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.

Condizione abilitante	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		2014/25/UE;		- Portale Open data (https://dati.anticorruzione.it/#/home)	In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadriennali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
		5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) 	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>

Condizione abilitante	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	Si	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione e allegati - L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso - L.150/2000 info e comunicazione -D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo -D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione -D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale -D.Lgs. 196/2003 protezione dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori -D.Lgs.198/2006 pari opportunità -L.68/1999 diritto al lavoro disabili -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici - D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Codice proc. civile 	<p>Le modalità per garantire la conformità alle disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del Programma, la conformità è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito del Sigeco del programma e incardinato nella struttura dell'AdG, nonché dal CdS</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
		<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione e suoi allegati (https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf) - Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami" - Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità" 	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nel Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'art. 69(7) e illustrata nell>All. 1 alla Relaz.Autov., sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>La procedura, descritta nell>All. 2 alla Relaz., si attiva nel momento in cui il</p>

Condizione abilitante	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
					punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere le azioni necessarie per la soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione - Carta costituzionale, articoli 2 e 3. - L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha, tra l'altro, istituito l'Osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg. 6-8 (Rif. a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo rivolto alle amministrazioni titolari di programmi 2021/2027 	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La L.n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il MLPS, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno in collaborazione con ISTAT.</p> <p>Da dicembre 2020, è operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori per la definizione delle politiche da parte dell'OND è nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>

Condizione abilitante	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) - Atto di indirizzo (https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf) 	<p>dell’Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro.</p> <p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l’articolo 9 della CRDP, l’accessibilità deve basarsi sull’approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l’inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l’art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione del Programma, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell’Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
		3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all’UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l’UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell’articolo 69, paragrafo 7.	Sì	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) 	<p>Presso l’Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni e istanze provenienti da persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L’Ufficio partecipa con un rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati. Ciò consente di portare all’attenzione di tutti i componenti, oltre che dell’AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p>

Condizione abilitante	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
					<p>L'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sigeco di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 10: Autorità di programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione	Roberta Lulli	Vice capo Dipartimento Direttore Centrale per le politiche migratorie - Autorità F.A.M.I.	roberta.lulli@interno.it
Autorità di audit	Ministero dell'Interno - Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie	Maurizio Vallone	Direttore Centrale per le risorse finanziarie e strumentali	risorsefinanziarie.prot@pec.interno.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie	Ignazio Buccoli	Dirigente Ufficio II – Gestione economico-finanziaria relativa alle politiche migratorie, ai fondi europei, agli interventi internazionali e di protezione sociale	dlci.pagamentifami@interno.it

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

6.1 Coinvolgimento dei partner alla preparazione del programma

È stato promosso un ampio processo consultivo a livello nazionale al fine di acquisire un quadro esigenziale completo, propedeutico all'elaborazione di un Piano di azione integrato e rispondente ai bisogni espressi in materia di accoglienza integrazione e rimpatrio dal contesto italiano.

La consultazione, articolata in più fasi, ha preso avvio nel 2020 e si è sviluppata nel corso del 2021 ed ha visto il coinvolgimento delle Amministrazioni Centrali competenti, delle amministrazioni regionali e locali e di numerosi qualificati *stakeholder* di settore.

La rilevazione dei fabbisogni ha avuto come obiettivi quelli di garantire un'ampia rappresentatività dei soggetti interpellati (pubbliche amministrazioni, attori locali ed esponenti della società civile), comprendere tutti i livelli territoriali (centrale, regionale e locale), ottenere una ricostruzione aggiornata del fenomeno migratorio, corredata da informazioni statistiche, e verificare interventi e finanziamenti di ciascun ente per promuovere una programmazione integrata e la complementarità nell'uso delle risorse.

In particolare, sono pervenuti contributi dai seguenti enti: Ministero dell'Interno (Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo, Direzione centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, Direzione centrale per i Diritti civili, la Cittadinanza e le Minoranze, Commissione Nazionale Asilo), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, Ministero della Giustizia, Dipartimento Pari Opportunità, Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), Ministero della Istruzione (MI), Ministero della Salute, Ufficio Nazionale Anti discriminazioni Razziali (UNAR), Servizio Centrale, Garante Nazionale delle Persone Private della Libertà Personale, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo (AICS), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, INMP, UNICEF, UNHCR, OIM, nonché da 72 Prefetture.

Sono stati altresì appositamente consultati i seguenti enti, in rappresentanza della società civile, delle parti economiche e sociali e delle associazioni dei migranti:

- il Tavolo Asilo e Immigrazione (rete nazionale composta dalle principali realtà associative impegnate nella tutela del diritto d'asilo: A Buon Diritto, ACLI, ActionAid, Amnesty International Italia, ARCI, Casa dei Diritti Sociali, Centro Astalli, CGIL, CIES, CNCA, CoNNGI, Emergency, Europasilo, Fondazione Migrantes, Intersos, Italianisenzacittadinanza, Legambiente, Medici del Mondo Italia, MEDU, MSF, Oxfam, Refugees Welcome Italia, Senza Confine, SIMM);
- l'Unione Nazionale Italiani per Rifugiati ed Esuli (UNIRE), associazione di promozione sociale che opera per mettere in rete le associazioni promosse dai rifugiati che vivono in Italia ed i singoli attivisti;
- il Coordinamento delle Diaspore che riunisce associazione e migranti appartenenti alle diasporre presenti in Italia.

Tutti gli enti succitati sono stati chiamati, prima e dopo la pubblicazione ufficiale del Regolamento istitutivo, a fornire contributi scritti e successivamente a partecipare a incontri bilaterali e plenari per arrivare alla definizione di una strategia in linea con gli obiettivi indicati dalla base giuridica del Fondo, coerenti e addizionali rispetto ai mandati di ciascun ente coinvolto, attenti all'individuazione di un Programma generativo di processi operativi complementari rispetto ad azioni e risorse.

6.2 Comitato di sorveglianza

Come stabilito dall’art. 38 del Regolamento (UE) 2021/1060, l’AdG intende istituire un Comitato di Sorveglianza (CdS) per sostenere l’esecuzione del PN e monitorare lo stato di avanzamento delle azioni ad esso sottese.

Il CdS sarà composto dall’Autorità di Gestione, dai Responsabili degli Obiettivi Specifici da questa nominati, dai rappresentanti dell’Organismo Intermedio (OI), dell’*Agenzia dell’Unione europea per l’Asilo* (EUAA), delle Amministrazioni Centrali, Regionali, Provinciali, Comunali e delle Prefetture, nonché dai membri che potranno essere invitati a partecipare alle riunioni periodiche in funzione di osservatori e che verranno definiti nel dettaglio in sede di Regolamento interno del CdS. Sarà altresì assicurata la presenza di rappresentanti della società civile nonché delle comunità straniere, convocati nell’ambito di specifici tavoli consultivi.

Il comitato svolgerà le funzioni previste dall’art. 40 del Reg. (UE) 2021/1060, esaminando, i.a., i progressi compiuti nell’attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e dei target finali e tutte le questioni che incidono sulla performance del programma e le misure adottate per farvi fronte.

Il CdS sarà convocato almeno una volta l’anno e, sulla base dei dati di monitoraggio qualitativi e quantitativi a disposizione, definirà eventuali azioni correttive, proporrà la modifica di interventi o ne individuerà di nuovi. A tal proposito, il CdS si confronterà con l’AdG comunicando i risultati delle analisi condotte e suggerendo, ove necessario, le aree di intervento a cui dedicare particolare attenzione in fase programmatica e le azioni correttive da intraprendere.

6.3 Quadro comune di monitoraggio e valutazione

Per monitorare e valutare le attività svolte nell’ambito del FAMI e i relativi risultati, l’AdG ha previsto un approccio strutturato su più livelli in grado di fornire un quadro dettagliato dello stato di avanzamento finanziario e quantitativo del Fondo in linea con gli standard di qualità ed efficienza e trasparenza richiesti dall’UE. Il monitoraggio delle attività e dei risultati sarà a cura dell’AdG, con il supporto del Comitato di sorveglianza ed a livello territoriale della rete nazionale delle Prefetture. In particolare, l’Autorità di Gestione assicurerà il monitoraggio delle prestazioni del Programma nazionale del FAMI sulla base della metodologia indicata nell’apposito documento metodologico allegato. In questo quadro, l’AdG monitorerà i progetti finanziati a cadenza trimestrale per rilevare e correggere le criticità nel corso di svolgimento dei progetti e convocherà i beneficiari in Focus group o in incontri bilaterali, al fine di condividere i principali punti di forza e di debolezza riscontrati nell’attuazione dei progetti. L’AdG si doterà di un sistema informativo innovativo rispetto al precedente, al fine di registrare tutti i dati relativi alle progettualità (attività, scostamenti, indicatori, budget, rimborsi) per un’analisi quali-quantitativa di dettaglio dei progetti. La valutazione intermedia ed ex post del Programma nazionale sarà affidata ad un soggetto di valutazione esterno ed indipendente.

6.4 Coinvolgimento del partenariato nell'esecuzione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma nazionale

L’AdG ha intenzione di mantenere un dialogo costante durante l’esecuzione e il monitoraggio del PN con gli stakeholder precedentemente coinvolti nella fase di programmazione (Amministrazioni centrali, regionali e locali competenti, Organizzazioni Internazionali, Enti del Terzo Settore, Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale).

Per farlo, verrà costituita una **Cabina di regia** con le Regioni e le Direzioni competenti del Ministero dell’Interno come meccanismo permanente di coordinamento del programma, finalizzato alla programmazione esecutiva.

Inoltre, verranno costituiti **Tavoli Tecnici** distinti per ambito (asilo, integrazione, rimpatrio), includendo i

soggetti competenti nella gestione degli interventi in materia di immigrazione, nonché l'Istat in qualità di ente nazionale di ricerca al fine di condividere un'analisi aggiornata dei fabbisogni tematici e declinare in azioni specifiche quanto previsto dalle linee strategiche definite nel Programma e di concordare eventuali azioni correttive specifiche nell'eventualità di particolari criticità emerse dal monitoraggio del PN.

Al fine di garantire la partecipazione dei migranti alla programmazione e al monitoraggio degli interventi di sistema, si prevede l'attivazione di un **Tavolo Permanente** che veda la partecipazione di rappresentanti delle comunità degli stranieri (seconde generazioni, diaspora, rifugiati, etc.).

In merito agli interventi in materia di asilo e rimpatri e al fine di assicurare una cooperazione efficace e la complementarità degli interventi rispettivi, verrà assicurato dall'AdG un dialogo regolare con le competenti **agenzie europee**: *l'Agenzia dell'Unione europea per l'Asilo (EUAA) e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex).* In particolare, nell'affrontare le principali sfide e nell'implementare le diverse misure, è intenzione dell'AdG procedere in accordo e coordinamento con EUAA, organizzando riunioni periodiche volte allo scambio reciproco di informazioni e coordinamento delle ulteriori attività da porre in essere.

In merito alla realizzazione di progetti a valenza nazionale, gli Enti Pubblici centrali e competenti in materia di accoglienza, integrazione e rimpatri verranno direttamente coinvolti e avranno il compito di assicurare la complementarità tra le azioni finanziarie a valere sul FAMI e quelle intraprese a valere su altre tipologie di fondi. In aggiunta, nelle fasi di monitoraggio e valutazione degli interventi, si terrà conto a livello centrale del supporto fornito dal Comitato di Sorveglianza, descritto nel par.6.2, mentre a livello locale come fatto nella precedente programmazione FAMI, verranno coinvolte le Prefetture nel controllo periodico degli interventi che verranno realizzati a livello territoriale.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di comunicazione e visibilità in linea con le sfide delineate nei paragrafi precedenti non possono che essere definite attraverso un approccio stratificato che riesca a coinvolgere diversi pubblici di riferimento attraverso un mix di strumenti che garantiscano massima diffusione e fruibilità dei messaggi che si intende concertare.

Rispetto alla programmazione 2014 – 2020, l’obiettivo dell’Autorità di Gestione è sicuramente quello di potenziare le attività che garantiscano la visibilità dei risultati e dei prodotti realizzati attraverso il Fondo.

Al netto dei soggetti già coinvolti nella realizzazione del Programma, e quindi Ministeri, Regioni e Comuni e Terzo Settore, l’Amministrazione intende colmare questo gap informativo rivolgendosi sia ai destinatari del fondo ossia i migranti, sia ai cittadini della società di accoglienza e a chiunque sia interessato a conoscere le iniziative intraprese dal Fondo, gli interventi finanziati e messi a bando, nonché il grado di attuazione e i risultati del programma nazionale.

Di conseguenza la strategia comunicativa adottata sarà multicanale, integrando metodologie e strumenti tradizionali e digitali e verranno altresì adottate tecnologie abilitanti che riescano a coinvolgere i target di riferimento.

Sulla base di tale approccio sono identificate le principali azioni di comunicazione:

- *adozione di un unico sito web dedicato al FAMI* in linea con l’art. 46 *lettera a)* del Reg. 1060/2020 che agisca da motore aggregante rispetto a tutto ciò che accade attorno al programma e quindi contenente le informazioni relative:
 - alle operazioni finanziate anche in linea con l’art. 46 *lettera b)* del Reg. 1060/2021;
 - all’elenco dei beneficiari del fondo con il massimo dettaglio possibile;
 - alle informazioni relative al raggiungimento dei principali risultati conseguiti;
 - al monitoraggio finanziario fisico e procedurale delle operazioni finanziate disponibili anche in modalità *open data*;
 - ai report di valutazione intermedia ed ex post del FAMI.
- *adozione di una Social Media Strategy* che garantisca una presenza efficace sui social network per rafforzare la diffusione della conoscenza sui risultati e gli impatti delle politiche di asilo integrazione rimpatri e solidarietà ed intercettare tutte le fasce di popolazione che li utilizzano come unica fonte di informazione.
- *definizione di una campagna di comunicazione e di eventi* in grado di garantire la necessaria visibilità delle operazioni finanziate dal FAMI con i pubblici di riferimento attraverso l’utilizzo di media adeguati (stampa, radio/tv, cartellonistica, internet);
- *valorizzazione e diffusione delle buone prassi emerse dal FAMI 2014-2020* e quelle emergenti dal PO 2021 – 2027 con l’obiettivo di condividere con i diversi pubblici di riferimento i principali risultati ed impatti generati dalle operazioni finanziate.

Sarà inoltre compito dell’AdG verificare, altresì, la conformità dei Beneficiari agli obblighi di visibilità, trasparenza e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari. In particolare, l’AdG certifica il corretto utilizzo dell’emblema dell’Unione in occasione di apposite visite in loco (v. punti di verifica ad hoc nelle checklist di controllo) e incoraggia l’organizzazione da parte dei Beneficiari di appositi eventi di

comunicazione nell'ambito delle iniziative finanziate fornendo, ove possibile e se necessario, apposito supporto tecnico-logistico.

Sulla base delle novità introdotte dall'art.48 del CPR prima citato, sarà inoltre individuato un Responsabile della Comunicazione del programma, ed un team a supporto in grado di concertare tale strategia di comunicazione con l'Agenzia di Coesione e con le Autorità di Gestione ritenute più affini, in particolare le AdG e gli OI che gestiscono il FSE+ a livello nazionale e regionale.

Per la valutazione ed il monitoraggio delle attività di comunicazione sopra descritte in linea con quanto previsto dai documenti tecnici della CE, si utilizzeranno alcuni indicatori di output, impatto e risultato. Di seguito si presenta una prima lista di indicatori selezionati coerentemente con l'oggetto delle attività programmate.

Per ciò che concerne gli eventi verranno utilizzati i seguenti indicatori

- Output Numero di partecipanti coinvolti nella rete
- Risultato Numero di partecipanti soddisfatti circa il coinvolgimento nella rete
- Impatto Numero persone di che sostengono o parlano positivamente dell'organizzazione/della policy seguito della partecipazione alla rete

Per ciò che concerne i social media

- Output Numero di follower
- Risultato Numero di follower che interagiscono sul social media (condivisioni, commenti, mi piace)

Per ciò che concerne i Siti Web

- Output Numero di visualizzazioni del Sito web
- Risultato Numero di visitatori che ritengono utile il sito web

Per ciò che concerne le campagne di comunicazione integrata

- Output Numero di iniziative di comunicazione realizzate/Numero di destinatari delle iniziative di comunicazione
- Risultato Numero di destinatari che ricordano il messaggio della campagna
- Impatto Numero di persone che hanno un'opinione più positiva a seguito della campagna

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Obiettivo specifico	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno dell'obiettivo specifico, alla quale si applicheranno le opzioni semplificate di costo (SCO) in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso (2)		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
		Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

1) Si riferisce al codice di cui all'allegato VI dei regolamenti AMIF, BMVI e ISF

2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile.

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

--

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

--

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Obiettivo specifico	Importo coperto da finanziamenti non legati ai costi	Tipo/i di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatori		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
		Codice(1)	Descrizione		Codice(2)	Descrizione		

1) Si riferisce al codice di cui all'allegato VI dei regolamenti AMIF, BMVI e ISF.

2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile.

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Strumento tematico (articolo 11 del regolamento AMIF, articolo 8 del regolamento BMVI, articolo 8 del regolamento ISF)

Riferimento della procedura		Versione del programma		Stato	Data di accettazione/rifiuto	Osservazioni
C(2022)8340 - 23 nov 2022 - 5		4.0		Accettato	9 ott 2025	
Obiettivo specifico	Modalità	Tipo di intervento	Contributo dell'Unione	Tasso di prefinanziamento	Descrizione dell'azione	
1. CEAS	Patto e azione specifica per l'Ucraina		107.231.304,72		<p>This Specific Action aims to support Italy in the implementation of the New Pact on Migration and Asylum. The proposed use of AMIF is part of the wider funding strategy designed by Italian authorities and submitted to DG HOME for this Specific Action.</p> <p>The AMIF Specific Action allocation, with 50% of national co-financing, will support the functioning of the Common European Asylum System (Specific Objective 1), with measures that relate to the PACT building blocks 2 (border procedure), 3 (reception) and 4 (procedures), and to a lower extent Building block 9 (safeguards) and 10 (resettlement and integration). The indicative repartition of costs is the following:</p> <p>Building block 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €7.3 M for linguistic and cultural mediation for the border procedure (104 mediators in border areas). • €8.5M for mediation within the justice system (160 mediators for 2 years) for the border procedure. • €3.7 for technical-legal support of 52 experts for the 26 asylum specialised sections within ordinary courts. • €4.2M for interpretation services in asylum procedures (24 new territorial commissions, 2026-2028). • €1.6M for the workstation set-up of 24 new territorial commissions. • €5.5M for operating costs of asylum commissions for two years. • €4.36M for rental of offices for 24 new territorial commissions for 3 years. • €655.000 for IT equipment for the National Commission for the Right of Asylum. <p>Building block 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €136M for 3200 new reception places for 2 years (2400 in standard reception and 800 for vulnerable people). • €2.2M for UAMs early reception projects currently financed within AMIF (staff costs). <p>Building block 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €23.5M for temporary administrative staff (24 months) in territorial commission for the lodging of international protection applications (funded with the BMVI transfer). <p>Building block 9:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €10M for legal counselling and orientation (plus €6.2M funded with the BMVI transfer – 115 legal consultants for 1 year). <p>Building block 10:</p> <ul style="list-style-type: none"> • €664.000 for IT equipment costs for the Resettlement Unit. 	

					An amount of EUR 15.754.576 is to be transferred from the IT BMVI Pact Specific Action to the IT AMIF Pact Specific Action and is therefore included in the Union contribution mentioned herewith.
3. Rinvia	Azioni specifiche		4.344.750,00		Specific Action AMIF/2024/SA/3.3.1 aims to contribute to the capacity building and effectiveness of the Italian AVRR system by elaborating and testing a tailor-made and innovative method of return counselling which will be supported by a significant information outreach activity. The already existing counselling service would be improved thanks to the selection, training and deployment of an additional 60 return counsellors that will be highly skilled, in conjunction with the implementation of a multi-intervention outreach information activity throughout the national territory. (EUR 4 344 750.00 + TA 36(5) EUR 260 685.00 = 4 605 435.00)
TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)			6.694.563,28		Increase of Technical Assistance (6%) stemming from Specific Action Pact and Ukraine and BMVI transfer (EU contribution EUR 6,433,878.28) Increase of Technical Assistance (6%) stemming from Specific Action AMIF/2024/SA/3.3.1 (EU contribution EUR 260,685.00)

Riferimento della procedura		Versione del programma		Stato	Data di accettazione/rifiuto	Osservazioni
C(2022)8340 - 23 nov 2022 - 3		3.0		Accettato	7 nov 2024	
Obiettivo specifico	Modalità	Tipo di intervento	Contributo dell'Unione	Tasso di prefinanziamento	Descrizione dell'azione	
1. CEAS	Azioni specifiche		27.222.938,25		<p>1. AMIF/2023/SA/1.2.1/03 – RISE-UP: Reinforcing Innovative Solutions for Empowerment of Unaccompanied Minors through De-institutionalization</p> <p>This action targets support to UAMs, particularly those with specific needs (especially girls), including by creating additional places in dedicated second-reception facilities already operating within the Integration and Reception System (SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione). Support will go to de-institutionalized housing solutions, such as family-type educational communities, collective housing solutions, foster family accommodations (especially for under-fourteen minors), and independent and semi-independent flats for young adults, as already envisaged by the Italian legislation. In addition, the Sicily Region will implement a specific pilot action. This action aims at providing quality reception and care for vulnerable UAMs through the establishment of multidisciplinary teams for the integrated care of minors from their arrival in Italy.</p> <p>Overall, 210 places for UAMs with specific needs will be created through de-institutionalized reception solutions. (EUR 14 150 943,40 +TA 36(5) EUR 849 056,60 = EUR 15 000 000,00)</p> <p>2. AMIF/2023/SA/1.2.1/06 – IT PR 1 REACH (Resilience Enhancement of Arrival and Cross-Border Hospitality)</p> <p>The action aims to relieve pressure on existing centres and increase the reception capacity at/near the external border. The increase concerns the reception capacity of the CARA (Governmental Reception Centres for Asylum Seekers) in Capo Rizzuto (Crotone), the first reception area in Porto delle Grazie in Roccella Jonica (Reggio Calabria) in Calabria, and the first reception centre in Contrada Pian del Lago (Caltanissetta) in Sicily. The existing facilities will be improved through the creation of 766 new reception places and</p>	

				<p>the renovation of 120 existing ones, for a comprehensive intervention on 866 accommodation places. (EUR 5 029 584,58 +TA 36(5) EUR 301 775,08 = EUR 5 331 359,66)</p> <p>3. AMIF/2023/SA/1.2.1/07 – IT PR 2 IT CARES-B (Creating Adaptive Resilience at the External Southern Border)</p> <p>The action aims to build 6 new reception centres in Calabria, Sicily and Apulia regions in order to relieve pressure on existing centres and increase reception capacity at the external borders. The available reception places will be increased by 1520 units, while reception quality standards will be improved and the specific needs of various categories of migrants addressed.</p> <p>(EUR 8 042 410,27 +TA 36(5) EUR 482 544,62 = EUR 8 524 954,89)</p>
TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)		1.633.376,30		<p>1. Technical Assistance 36(5) AMIF/2023/SA/1.2.1/03 – RISE-UP: Reinforcing Innovative Solutions for Empowerment of Unaccompanied Minors through De-institutionalization EUR 849 056,60</p> <p>2. Technical Assistance 36(5) AMIF/2023/SA/1.2.1/06 – IT PR 1 REACH (Resilience Enhancement of Arrival and Cross-Border Hospitality EUR 301 775,08 3. Technical Assistance 36(5) AMIF/2023/SA/1.2.1/07 – IT PR 2 IT CARES-B (Creating Adaptive Resilience at the External Southern Border) EUR 482 544,62</p>

Riferimento della procedura	Versione del programma	Stato	Data di accettazione/rifiuto	Osservazioni
C(2022)8340 - 23 nov 2022 - 2	2.0	Accettato	10 giu 2024	
<hr/>				
Obiettivo specifico	Modalità	Tipo di intervento	Contributo dell'Unione	Tasso di prefinanziamento
4. Solidarietà	Reinsediamento e ammissione umanitaria		11.200.000,00	
TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)			672.000,00	AMIF TF - Resettlement & Humanitarian Admission (Art. 19 AMIF Regulation)
TA - AMIF TF - Resettlement & Humanitarian Admission (Art. 19 AMIF Regulation)				

Riferimento della procedura	Versione del programma	Stato	Data di accettazione/rifiuto	Osservazioni
C(2021)8458 - 25 nov 2021 - 1	1.1	Accettato	11 set 2023	
<hr/>				
Obiettivo specifico	Modalità	Tipo di intervento	Contributo dell'Unione	Tasso di prefinanziamento
4. Solidarietà	Reinsediamento e ammissione umanitaria		20.600.000,00	
TA.36(5). Assistenza tecnica - tasso forfettario (articolo 36, paragrafo 5, del CPR)			336.000,00	AMIF TF - Resettlement & Humanitarian admission (Art.19 AMIF Regulation)
Technical assistance - AMIF TF - Resettlement & Humanitarian Admission (Art. 19 AMIF Regulation) - pledge 2023				

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT65AMPR001 6.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	5 nov 2025		Ares(2025)9527412	Programme_snapshot_2021IT65AMPR001_6.0_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT65AMPR001_6.0_it.pdf	5 nov 2025	Lulli, Roberta